

FENATI
agenzia d'affari
IMMOBILIARE
Via Appia n. 92/A
Tel. 35333 - Imola

direttore responsabile
Carlo Maria Bandini
Una copia L. 500

La Lotta

Spedizione
Abb. post. - Gr. 1 bis.
Pubbl. inf. al 70%

FENATI
• INTERMEDIAZIONI
• COMPRAVENDITE
• AFFITANZE
• CONSULENZA
IMMOBILIARE

SETTIMANALE POLITICO FONDATA DA ANDREA COSTA
Redazione e amministrazione - V.le P. Calcati, 6 - Imola Tel. 34335/34959

ANNO 94 - N. 33 - 16 SETTEMBRE 1982

LA LOTTA È IN EDICOLA IL GIOVEDÌ

Riformatori e progressisti moderati e conservatori

di GIULIO FERRARINI

L'andamento della crisi di governo che si è recentemente conclusa è apparsa, per molti aspetti, sconcertante e contraddittoria.

Ciò non è altro che il segno della fase politica confusa e contraddittoria che il paese sta vivendo.

Lo scontro di fondo è sempre tra riformatori e progressisti da una parte, moderati e conservatori dall'altra; solo che non funziona più lo schema tradizionale che vedeva i progressisti a sinistra e i conservatori a destra. Oggi le cose appaiono più complesse e più ingarbugliate.

I fatti stanno dimostrando ogni giorno di più, e l'ultima crisi l'ha confermato, che i veri conservatori di oggi sono la maggioranza della D.C. e la maggioranza del P.C.I., che hanno paura del nuovo, hanno paura del cambiamento, hanno paura del P.S.I. che rappresenta larga parte del nuovo e del cambiamento della società.

In questa posizione dei due maggiori partiti, che rifiutano di avviare al loro interno un processo di rinnovamento reale, come quello dei socialisti, sta la giustificazione principale della frattura fra classe politica e società civile.

D.C. e P.C.I. rischiano di allontanarsi sempre di più dal paese reale, quello che sta cambiando, e che chiede alle forze politiche di capire quello che sta avvenendo per indirizzarlo e guidarlo verso obiettivi di sviluppo e di progresso.

La crisi si è conclusa e i socialisti hanno espresso la loro soddisfazione, anche se hanno consapevolezza della precarietà degli accordi e degli equilibri raggiunti.

La soddisfazione socialista deriva soprattutto da tre considerazioni:

1) per la prima volta i temi della riforma istituzionale, che nelle nostre valutazioni sono al centro del malessere del paese, fanno parte di un programma di governo, dopo che le altre forze politiche li avevano nel passato sottovalutati e minimizzati. È solo un primo passo, è solo l'avvio, ma come per tutte le riforme sappiamo quanto sia difficile superare le resistenze dei vecchi e dei nuovi conservatori.

2) È stato riconfermato l'impegno di approvare al più presto i provvedimenti contro l'evasione fiscale, bocciati dal Parlamento a causa della crisi; e quindi di portare a termine l'insieme della manovra economico-finanziaria tesa al risanamento dell'economia, ripartendo i sacrifici in modo equo e giusto fra tutti, anche fra quelli che fino ad oggi non hanno mai pagato contando su una sorta di impunità.

3) Sono uscite nel corso della crisi delle utili indicazioni sul comportamento degli altri partiti; sono emersi stati d'animo latenti e convinzioni di fondo che si tentava di mascherare.

Oggi sappiamo con maggiore certezza di ieri chi sono i nostri amici e chi no.

La crisi è nata perché il governo è stato messo in minoranza in Parlamento su un tema di fondamentale importanza come quello dell'evasione fiscale.

Non era possibile far diversamente o far finta di niente; la cosa era troppo importante per i contenuti (evasione fiscale, male secolare dell'Italia) e per il modo in cui si è determinata (franchi ti-

riori, un'altro dei mali tradizionali del nostro sistema democratico).

Non è più possibile ammettere che ci si possa nascondere dietro l'anonimato per compiere bravate ai danni del paese e delle categorie più deboli, anche se si è poi saputo con quasi certezza che la totalità dei franchi tiratori provenivano dalla D.C. e che settori importanti di

(Continua a pag. 10)

Gelli arrestato a Ginevra

dichiarazione del ministro socialista Formica

Formica ha manifestato «la gioia» dei socialisti per la notizia. «Speravamo che un giorno o l'altro lo avrebbero preso e speriamo che ora lo portino subito in Italia», ha detto, rilevando che, quanto all'estradizione, la magistratura elvetica non dovrebbe frapporre ostacoli.

L'artigianato di servizio nella realtà imolese

«La città di Imola, è sempre stata fortemente caratterizzata da una terziarizzazione elevata, ed ha sempre visto la presenza nel territorio urbano di numerose botteghe e laboratori artigiani sia di produzione che di servizio.

La loro localizzazione all'interno del tessuto urbano e le loro tipologie insediative, si sono evolute nel tempo sia in funzione delle mutate esigenze aziendali, tecnologiche e produttive, sia in rapporto alle modificazioni delle norme urbanistiche vigenti nei vari periodi.

A seguito delle mutate condizioni socio-economiche e ad un mutato criterio dell'uso del territorio e della sua programmazione urbanistica, si è verificato che, fino agli anni immediatamente successivi al dopoguerra, la localizzazione avveniva in modo spontaneo, mentre successivamente l'artigianato di servizio trovava collocazione prevalentemente in negozi e laboratori a piano

(Continua a pag. 10)

INPS

Decentramento e funzionalità

Sabato, 18 settembre alle 20,30, il presidente nazionale dell'INPS, il compagno Ruggero Ravenna, parlerà alla FestAvanti! della Federazione di Imola a tutti i pensionati del comprensorio. Nel pomeriggio, a Palazzo Tozzoni illustrerà alle forze economiche e sindacali, l'incidenza sul costo del lavoro della riforma previdenziale.



Il direttore dell'INPS di Imola Dott. Paolo Antonio Cavallo

Per l'occasione abbiamo intervistato il dott. Paolo Antonio Cavallo, direttore della sede zonale di Imola, che ci ha tracciato un profilo dell'INPS imolese.

— Dottor Cavallo, quando è nata la sede zonale di Imola?

— La sede, nata nell'ottobre del 1977, è partita con un organico di circa trenta persone: lavoratori dell'INPS già preparati che ricoprivano posti chiave nella sede Provinciale o nelle sedi di provenienza e residenti nel comprensorio. Di qui il basso costo di avvio della sede (perché il personale non ha percepito in-

dennità di trasferta) e le motivazioni individuali che hanno influito positivamente sulla realtà lavorativa.

— Quali ragioni hanno spinto l'INPS a creare le sedi zonali, quella di Imola in particolare?

— È compito del decentramento territoriale dare più respiro, più agibilità, più gestibilità alle sedi provinciali, decongestionandole con l'istituzione delle sedi zonali o dei centri operativi nei vari catini d'utenza.

Ad Imola abbiamo dei rapporti ottimi,

(Continua a pag. 10)

Da venerdì 17 settembre 1ª fest *Avanti!* di Federazione

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

VENERDÌ 17 SETTEMBRE

Ore 20,30 APERTURA FESTA
Ore 21 Liscio con IL FOLKLORE DI ROMAGNA

SABATO 18 SETTEMBRE

Ore 20,30 Conferenza del compagno
RUGGERO RAVENNA
Presidente dell'INPS nazionale
Ore 21 Revival con GIORGIO CONSOLINI
e l'orchestra FOLKLORE CAMPAGNOLO

DOMENICA 19 SETTEMBRE

Ore 8,30 **3ª MARATONA VALLATA DEL SANTERNO**
Prova unica di campionato regionale di maratona FIDAL e FIDAL Amatori
8ª CAMMINATA DI FINE ESTATE
Ore 17 La Coop. Emilia-Veneto invita tutti i bambini al gioco:
Viaggio nel labirinto della digestione
Ore 20,30 Ballerini de LA VERA ROMAGNA
con l'orchestra LISCIO ROMAGNOLO

LUNEDÌ 20 SETTEMBRE

Ore 20,30 Compagnia Spettacolo Imolese di
ROMOLO RANIERI

MARTEDÌ 21 SETTEMBRE

Ore 20,30 Ballo con gli ALLEGRI ROMAGNOLI

MERCOLEDÌ 22 SETTEMBRE

Ore 20,30 Serata di musica e spettacolo con LA CORRIDA
Concorso per dilettanti con ricchi premi
Presenta: CARLO FERT
con l'orchestra del Maestro ARGELLI

GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE

Ore 20,30 CONFERENZA-DIBATTITO
Interverranno: GIUSEPPE TAMBURRANO, Direz. naz. del PSI; VENIERO CATTANI, Direz. naz. del PSDI; PIETRO ALBONETTI, Com. Centrale del PCI
Ore 21 Ballo con l'orchestra AGOSTINO E I FOLK

VENERDÌ 24 SETTEMBRE

Ore 20,30 COOPER TERRY E ANDY J. FORREST
supporter SOUTH SIDE BLUES BAND

SABATO 25 SETTEMBRE

Ore 20,30 Magia e Cabaret col MAGO KID e EVA
CABARETTISTI BOLOGNESI DEL PAVAGLIONE
Ballo con I NUOVI NOBILI DEL FOLK

DOMENICA 26 SETTEMBRE

Ore 16 Pomeriggio per i bambini con la
COMPAGNIA EROS - Burattini e attrazioni varie
Ore 20,30 Manifestazione di chiusura con il Ministro delle Finanze
Sen. RINO FORMICA
sul tema: Governare il cambiamento
Ore 21 Ballo con l'orchestra ARMANDO E I FOLK

Ogni domenica
SPECIALE

La Lotta

Conto corrente colla posta

ORGANO DEI SOCIALISTI DEL COLLEGIO D'IMOLA

Abbonamento per un anno L. 3 — Indirizzare: corrispondenze, vaglia, ecc. «LA LOTTA» - IMOLA.

Imola: VII Congresso Nazionale del PSI

di MARCO VISCONTI



Sesto Anna Kulisevoff

La prima parte è apparsa nel numero precedente

lo d'ottone; a destra la sua paglietta, a sinistra gli occhiali «pince-nez». Ricorda che ogni oratore ha a sua disposizione non più di dieci minuti e cinque per la replica e che gli appelli nominali per le votazioni debbono essere chiesti, per iscritto, da almeno dieci congressisti ed appoggiati da 40: regolamenti che saranno largamente vanificati. Si danno per lette le relazioni.

Adesso si dovrebbe discutere dell'azione politica del partito, ma il delegato Maghella vorrebbe si votasse una pregiudiziale sull'unità morale del Partito, al che Costa fa osservare che prima di fare matrimoni, occorre nasca l'amore. Si alza a parlare l'operaio di Castellamare Trevisonno, il quale sostiene che la tattica riformista addormenta il partito e che accettarla, occorre nasca l'amore. Si alza a parlare l'operaio di Castellamare Trevisonno, il quale sostiene che la tattica riformista addormenta il partito e che accettarla, occorre nasca l'amore. Si alza a parlare l'operaio di Castellamare Trevisonno, il quale sostiene che la tattica riformista addormenta il partito e che accettarla, occorre nasca l'amore.

Si conclude, con queta seconda parte, la rievocazione del 7° Congresso nazionale del PSI che si svolse ad Imola nel settembre del 1902.

Anche a nome dei nostri lettori desideriamo ringraziare lo storico del movimento operaio che si cela sotto lo pseudonimo di Marco Visconti per la splendida rievocazione che ha saputo offrirci; con un linguaggio semplice ed accessibile egli ci ha infatti permesso non soltanto di capire quali erano i problemi sui quali avveniva il confronto all'interno del partito, ma anche di cogliere l'atmosfera che esisteva sia nel Partito sia nell'intera città.

Gli schieramenti

Per quanto le sezioni del Partito fossero, nel 1902, 1.336 con 51.415 iscritti (appena un decimo di sezioni e meno ancora di iscritti si trovavano nell'Italia meridionale e tanto per fare un esempio, l'Emilia e la Romagna erano le regioni più forti, rispettivamente con 184 sezioni e 7.348 iscritti la prima, e 190 sezioni con 9.688 soci la seconda) non tutte poterono essere presenti al Congresso o perché non in regola con lo Statuto o coi pagamenti annuali alla Direzione. Sicché ne furono ammesse complessivamente 835, con 786 delegati. Di questi ultimi, 162 sono Emiliani e 173 Romagnoli: una forza compatta di 335 delegati a norma di Statuto, con cui bisognava fare i conti. Ma siccome qualcu-

no aveva la rappresentanza di due o più sezioni, il numero complessivo per l'Emilia e Romagna si riduceva a 290. Tutti riformisti di ferro, meno una decina, sparsi qua e là.

Per la curiosità, ecco la geografia politica del Comune di Imola. Sezione di Imola, cinque delegati: Costa, Marabini, Galli, Brini Alfonso e Ugo Monsignani per la minoranza rivoluzionaria; Sesto Imolese: Cremonini Ermenegildo, Zambrini Luigi; Sasso Morelli; Mongardi Marcello; San Prospero: Pagani Menotti; Casola Canina: Sassi Pietro.

Aderiscono pure alla tendenza riformista, la regione Marche, quasi completamente; parte della Lombardia con Milano che invia nove riformisti (Turati, Kulisevoff, Treves, ecc...) su 14 delegati, parte del Piemonte, della Liguria, del Veneto, della Toscana, quasi tutta la Sicilia. Il resto della Penisola aveva scelto la tendenza ferriana, con prevalenza dal Lazio in giù, ove la presenza dei socialisti era, come abbiamo visto, piuttosto scarsa.

Il dibattito

Intanto proseguivano i lavori del Congresso, con la lettura dei telegrammi di Vandervelde, Auer, poi Costa legge la lettera di J. Jaurès, ove si diceva che la Triplice Alleanza era un necessario contrappeso al nazionalismo francese. Al che, Arturo Labriola prende la palla al balzo per attaccare l'Austria-Ungheria. Il Presidente si sente in forma, esuberante e giovanile. Ha davanti a sé un leggio pieno di fogli e quaderni; a portata di mano, un grosso campanel-

parlamentare, di cui si approvava l'opera nei confronti del governo, e la possibilità di coalizioni coi partiti popolari.

Della prassi seguita dai riformisti, ne parlava Bernaroli, segretario della Federazione dei Contadini di Mantova, con 30 mila iscritti, citando appunto i casi della sua città, di Viadana e dicendo fra l'altro: «Il Socialismo riformista spaventa molto di più la borghesia, i cui interessi non sono immediatamente toccati dalla predicazione delle finalità». Intanto Dugoni, delegato di Milano, accusa i riformisti milanesi, cioè Turati, di non essere più collettivisti, scatenando un pandemonio. «Fuori i nomi» — grida la platea. Il Presidente lo richiama all'ordine, non ha più voce, minaccia di andarsene, ma persuade Serrantoni, responsabile dei questori a non espellerlo.

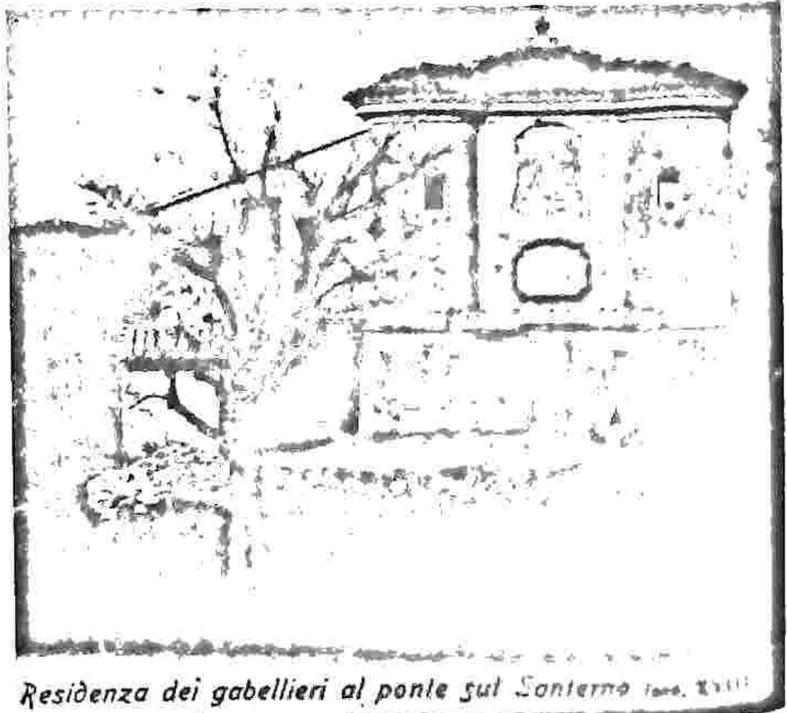
Troppi congressisti sono iscritti a parlare ed allora per il giorno dopo, domenica, si scelsero tre oratori per parte: Chiesa, Treves e Turati e dall'altra sponda Rigola, Arturo Labriola e Ferri.

Il mattino seguente comincia Chiesa a parlare di coscienza socialista che si costruisce gradualmente. Quello che importa è elevare le masse operaie per il fine ultimo che è eminentemente rivoluzionario. Attenti alle riforme! — replica

Il corteo

La grande manifestazione di domenica pomeriggio rimarrà memorabile. Lo spettacolo fu impressionante per disciplina, per la marcia cadenzata, come battaglioni pronti alla lotta. Dieci mila persone partirono da Viale Capuccini alle 15, inquadrati quattro per quattro, con otto fanfare in testa, tre gonfaloni, trenta bandiere: rosse, nere, verdi. Le risaiole di Molinella e le braccianti di Argenta, Portomaggiore e Berra con fascie rosse a tracolla, operai della bassa con cravatte rosse e nere: gente che aveva resistito al fuoco delle truppe regie, durante gli scioperi. Sfilarono per la via Emilia, battezzata Umberto I, mentre le signore della borghesia assistevano dalle finestre delle loro case.

Dal balcone del palazzo comunale, in piazza Vittorio Emanuele, parlarono alla folla tutti i maggiori esponenti del Partito. Costa fece un discorso suggestivo, sentimentale: «Nell'anima di questo popolo raccolto in piazza è l'anima dei lavoratori che al di sopra, al di fuori dei nostri dissidi, hanno fede in noi tutti, che portiamo qui l'eco delle loro sofferenze, dei palpiti loro...».



Residenza dei gabellieri al ponte sul Santerno

Rigola, perché queste potrebbero svegliare gli egoismi della classe operaia. Treves ribatte che le riforme non sono dei «pannicelli caldi», ma noi preferiamo un «metodo che non semini cadaveri attorno: perché il Partito socialista non dimentica mai quel gran fondo umanistico che ne costituisce l'anima». Sentenza Labriola che l'azione parlamentare doveva essere indirizzata contro il dazio sul grano, le spese militari e l'ordinamento tributario. «Qui si urtano effettivamente gli interessi della borghesia italiana; qui si procurerebbero alla classe lavoratrice benefici immediati, generali, sicuri. È di questo parassitismo, e non del parassitismo capitalistico, che vive la borghesia italiana».

Prosegue il dibattito

La domenica sera, una folle enorme invase il teatro: molti erano venuti per assistere almeno ad una seduta del Congresso, per gustare qualche bel torneo oratorio. Una calca massiccia, che si aspettava un comizio, una conferenza: furono soddisfatti da Nicola Barbato e Guido Podrecca. La discussione fu rinviata al lunedì mattina.

Turati parla per due ore, con una oratoria molto persuasiva; ogni tanto volge i suoi occhi sfavillanti verso Anna Kulisevoff, che, vestita di nero, gli sorrideva in segno di consenso e gli mandava, ogni tanto, foglietti con le sue osservazioni. Parla due ore sulla confusione

LA LOTTA

ORGANO DEI SOCIALISTI DEL COLLEGIO D'IMOLA

Abbonamento per un anno L. 3 — Indirizzare: corrispondenze, vaglia, ecc. «LA LOTTA» - IMOLA.

ne ideologica di Labriola e Ferri. Il primo gli appare un repubblicano - rivoluzionario - anticollectivista, un piccolo borghese che riflette in sé i bisogni, le idee di una parte dell'ambiente meridionale, il secondo un intransigente che crede nella metafisica, pur sentendosi positivista, e nella demagogia parolai. L'azione riformista — continua — consiste nell'esercitare le organizzazioni proletarie alla lotta di classe, mezzo necessario per raggiungere il collettivismo e nel battersi per i problemi concreti della vita. Le tendenze dottrinali di Labriola, come quelle del Carpi, del Graziadei e di altri intellettuali, che «combinano in vari modi le nuove teorie liberali e di economia pura coi concetti socialisti», non sono questioni importanti che oggi preoccupino il Partito socialista. Altro argomento: non è che non si debba andare d'accordo coi repubblicani, da cui, però, si è diversi per ragioni di sostanza. «La monarchia ha per noi secondaria importanza. La combattiamo quando, come ieri, aiuta la reazione; non ce ne curiamo quando, come oggi, aiuta il proletariato». Ferri — prosegue — quando parla di rivoluzione giustamente «non intende le barricate»; nodo questo già risolto con la separazione dagli anarchici, a Genova. Il contrasto non è neppure sulla questione delle riforme: «Tutti noi non vogliamo altre riforme che quelle che si conquistano colla lotta di classe, che rinforzano il proletariato nella sua difesa di classe, per i fini del Socialismo. Non è neppure la qualità delle riforme vagheggiate, quello che si può separare».

La discordia non verte neanche sul metodo. La differenza sta in due cose: da una parte «il tono della voce» con cui si pronunciano certe parole, si dicono certe frasi; dall'altra la diversità di propaganda «a seconda dei momenti e degli ambienti più o meno evoluti».

Ferri crede che coi discorsi si formino le «coscienze socialiste». È questa — ribatte — una illusione metafisica, è una «illusione spiritualista, idealista, del libero arbitrio, che crede che la volontà muova il mondo. Noi, materialisti, positivisti e marxisti, crediamo che non le parole, ma le condizioni materiali di vita, i rapporti sociali, l'atmosfera degli interessi, d'ogni giorno, modellino la psiche umana». Non facciamo — ripete Turati — dell'accademismo da salotto o da circolo di provincia. Ci aspetta un lavoro immane di organizzazione da compiere, ci aspettano problemi complessi da risolvere, conquiste difficili da ottenere. C'è però un fatto: le due tendenze paralizzano il Partito, davanti al compiacimento degli avversari, che sperano nel crollo finale del Socialismo in Italia. Il ministerialismo? Ma Ferri non ha votato forse per Prinetti? «Perché Prinetti era Giolitti e Giolitti erano le leghe e le leghe vennero a dirsi di lasciar loro la vita. Noi allora obbedimmo». L'importante è che vi sia la libertà... «Il governo che vi lascia la libertà, vi dice che l'avvenire è vostro, se sapete conquistarlo». Ed infine per quanto riguarda gli scioperi, disse: «Non dobbiamo imporci al proletariato, ma avere il coraggio di dire che il moto di Firenze fu inopportuno, che quello semianarchico di Pisa è una pazzia». Turati conclude: «Lasciateci lavorare. Fra gli asti, le contumelie, si perde ogni energia». Ribadisce il suo appoggio all'ordine del giorno Bonomi ed invita a votarlo.

L'intervista di Turati all'Avvenire

Dopo aver pranzato, sulle 14, Turati ebbe un'intervista con don Cortini, di-

rettore dell'Eco di Imola e corrispondente dell'Avvenire. La riportiamo interamente, perché vi sono alcuni accenni nuovi:



FILIPPO TURATI
fondatore del 1° Congresso socialista - Imola
Autografo tipo
m. 8/9 902

«Dopo due giorni di discussione su le due tendenze del partito nel Congresso, si sente Lei di potere affermare tuttavia la compattezza ed unità del partito suo?»

— Sì; perché io credo che realmente vi siano nel socialismo italiano due diversi stati d'animo e di temperamento che non implicano punto due diverse tendenze, ma due diversi modi di azione; l'uno che si direbbe evangelico, il quale consiste nel predicare insistentemente l'idea sostanziale di una trasformazione della società da individualista in collettivista; l'altro, che si direbbe pratico, che consiste nel fare giorno per giorno quanto può giovare al proletariato, premendo sui pubblici poteri per strappare loro le riforme di cui più vivamente è sentita l'urgenza.

— Però se da venti mesi nella stampa e da due giorni nel Congresso si discute di tendenze, parrebbe che tendenze nel partito esistano diverse non solo di modo ma di sostanza.

— Io non lo credo; almeno per ora non appare: non nego però che in un avvenire più o meno lontano possano rivelarsi.

— Se mai saranno esse di sostanza o di forma, di tattica o di dottrina?

— Saranno di forma e di tattica, non di dottrina, se vero è che il socialismo essenzialmente è il collettivismo.

— Ma non le pare che tratto tratto faccia capolino una tendenza che dubita della consistenza ed attuazione possibile del collettivismo, e che la tendenza opposta sia reazione alla prima e non altro?

— No; penso che per ora nessuno fra noi dubiti della possibilità del collettivismo.

— Badi che io personalmente, dal mio punto di vista, non mi compiacerei d'una scissione del partito socialista, perché ricadrebbe in danno del movimento democratico cristiano; ma dalle vostre discussioni mi è venuta la convinzione che una scissione vi minaccia. Infatti Labriola, Ferri, Costa e lei, tutti siete stati unanimi nell'augurare al partito unità, unione. Perché questo se l'unità, l'unione sono inconcuse?

— Perché il solo aver posto la questione delle tendenze, la quale non doveva porsi, e l'averla discussa, poi che posta bisognava pure discuterla, potrebbe precisamente suggestionare la massa in maniera da credere ad una scissione, e credendovi determinarla; come in dati soggetti la suggestione del-

la febbre può produrre effettivamente la febbre.

— Una cosa al nostro riguardo osservo, cioè che voi nel Congresso pure accennando ad altri partiti, mai non avete nominato la democrazia cristiana. È che non credete a questo movimento, e che non v'interessa?

— C'interessa e vi crediamo, a segno che io non reputo, come alcuni hanno detto e scritto, che quel movimento possa limitarsi ad un'azione economica, come vorrebbe la *Graves de comuni re* e le disposizioni pontificie del febbraio; ma penso che sia un movimento anche politico ed importante: e, da positivista, affermo che quel movimento, avendo ragione nelle condizioni delle cose, non può essere frenato da nessuna limitazione d'autorità.

— Ella conviene nel criterio esposto in qualche deliberazione ed in qualche ordine del giorno socialista, che il suo partito non possa, caso per caso, fare alleanze con partiti che non siano il repubblicano, il democratico ed il radicale, od ammette possibile, qualche volta, una alleanza anche coi democratici cristiani?

— Credo benissimo ad una possibile alleanza con voi; e già per la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli abbiamo avuto la vostra cooperazione nell'agitare il paese, a fin che quella legge riuscisse, come non è poi riuscita, del massimo vantaggio al proletariato. E nella sostanza facciamo pure uniti la campagna per la legge sul riposo festivo.

Dopo ciò mi sono licenziato dal mio cortese interlocutore, il quale si disponeva a recarsi al Congresso per la votazione su le due tendenze, sicuro che il Congresso voterebbe quella mozione che mira ad escludere che esistano due tendenze, ed afferma l'unità tattica e dottrinale del partito».

L'intervento di Ferri



Nel pomeriggio si alza Ferri e legge il suo ordine del giorno, ove si diceva che il Partito «deve ispirarsi al suo carattere rivoluzionario» e che la sua azione doveva seguire «un indirizzo indipendente e separato da quello di ogni altra classe o parte sociale o di ogni altro partito politico». Lo illustra con concetti già espressi nella sua rivista «Socialismo».

Organizzazione economica e politica, sindacato e partito non debbono procedere separatamente, ma la loro azione deve coincidere; le Camere del Lavoro debbono aver un'anima socialista ed abbandonare il corporativismo. Protesta contro le «transazioni opportunistiche» in Parlamento e sbotta: «La paura

di compromettere le leghe è grande molla per spingere i deputati socialisti a votare per il Ministero. Tale paura non può essere l'anima dell'azione del Partito». Inoltre insiste ancora sulla diversità di tattica a seconda dei momenti e degli ambienti. Stigmatizza la trasformazione del *Tempo*, in giornale socialista, senza avvisare la Direzione, come se con l'Avanguardia Socialista non fosse accaduta la stessa cosa ed informa l'uditore che a Milano esiste «un gruppo di compagni privilegiati e danarosi». Per quanto avesse gettato molta acqua nel suo vino, il discorso nelle sue linee di fondo rimaneva astratto, generico, poco chiaro, ambiguo. La sua elaborazione non scaturiva da un'analisi della realtà sociale che conteneva ormai strutture e classi in movimento verso profonde trasformazioni. Al voto, per appello nominale sull'ordine del giorno Ferri, si hanno i seguenti risultati: 456 no, 279 si e 14 astensioni. Scoppia un potente grido, da ambo le parti: «Viva il Socialismo».

La Conclusione

Molti compagni intanto lasciano Imola e fanno ritorno alle loro case. Martedì si discute soprattutto di organizzazione. I riformisti, Turati e Costa vorrebbero abolire la Direzione e sostituirla con un Segretario tecnico e di coordinamento, riaffermare l'autonomia del Gruppo parlamentare, delle sezioni, della Direzione dell'Avanti! Nessuna bardatura burocratica come il ventilato «uomo di fiducia», cioè il funzionario di Partito, con responsabilità politiche. Una volta considerati sacri ed inviolabili i deliberati dei Congressi, per infinite altre questioni, si poteva azionare il referendum, come strumento rapido di consultazione delle sezioni.

La votazione sull'ordine del giorno Labriola per il mantenimento della Direzione dà un risultato incredibile di parità: 226 contro 226. Ferri vigila sui suoi, durante la votazione. Ci si accorda allora di congelare il problema e di nominare una Direzione formata di dieci membri, sei riformisti (Costa, Turati, Bertesi, Vezzani, Chiesa e Bocconi), quattro intransigenti (Ferri, Soldi, Longobardi e Parpagnoli), e in più il direttore dell'Avanti!. Il voto paritario era dovuto al fatto che molti lavoratori emiliani e romagnoli erano stati costretti a partire, per cui Vergnanini solleva la pregiudiziale che anche gli assenti hanno diritto al voto ed aggiunge: «Se siamo a questo punto, è colpa degli organizzatori del Congresso. Si è perduta mezza giornata per una dimostrazione socialista, una inutile processione». Costa si sente punto sul vivo e reagisce dicendo che «la dimostrazione di domenica servì alla propaganda molto più efficacemente di certi discorsi e di certe tue lungaggini (Benè!)».

Al pomeriggio, Costa accusa un po' di stanchezza, il vicepresidente Rigola mette in discussione la relazione sull'Avanti!. Parecchi rappresentanti della tendenza ferriana, Bonavita, Rango, Simeoni sostengono che il giornale del Partito deve essere un bollettino di informazione della vita delle sezioni e muovono attacchi per il personalismo di Bissolati, anche se scorgono le sue eminenti qualità di giornalista.

Una concezione più ampia, moderna del giornalismo viene avanzata da Paoloni, Valera, Modigliani, i quali sostengono che occorre fare dell'Avanti! uno strumento di battaglia in mezzo alla borghesia, un quotidiano non per soli socialisti, un veicolo di idee, di cultura, di dibattito. Poi parla Bissolati, il quale afferma che il direttore di un giornale

politico non è un impiegato qualsiasi, ma un uomo politico, che decade il giorno in cui si apre il Congresso. Darebbe volentieri le dimissioni, ma i compagni Zambianchi e Brunelli presentano un ordine del giorno di fiducia in suo favore «uomo elevato ed integro», che viene approvato a larghissima maggioranza.

Il problema però del giornale occorreva risolverlo. Diceva Bissolati che il bilancio dell'Avanti! era di mezzo milione di lire, ma su 50 mila iscritti, soltanto sette od otto mila lo compravano. Occorreva diffonderlo maggiormente, potenziarlo, scegliere i corrispondenti, d'accordo con le sezioni, anche fuori del Partito, se è necessario. «L'origine di molti inconvenienti è dovuta al fatto che le sezioni nominano il corrispondente. Invece dovrebbero procurare



l'allargamento del mercato al giornale e la vigilanza». Seguono altri ordini del giorno, che si votano quasi all'unanimità: per la organizzazione dei contadini, per l'emigrazione operaia, poi, alla fine, quello di Podrecca contro lo sfruttamento degli artisti di ogni genere, dai cantanti, alle «divettes da café-chantants», che la borghesia sfruttava alla sera ed alla notte.

Così terminava il congresso tra entusiasmi, generali acclamazioni, applausi e grida di Viva Andrea Costa!, viva Imola, viva la redenzione del proletariato!, viva il Socialismo! Erano le ore 19 circa, di martedì 9 settembre: uno spettacolo impressionante, esaltante. Tutti in piedi, dritti sulle sedie che gridavano; dai palchi le signore sventolavano fazzoletti rossi; circa mille voci inebriate intonarono l'inno dei lavoratori. Alcuni, cantando, arrivarono in piazza Vittorio Emanuele, altri imboccarono il viale della stazione per prendere il treno per Bologna delle 19.30. Tanta e tanta commozione: molti avevano le lacrime agli occhi. A ricordo imperituro di queste quattro giornate così dense di passione ed esaltazione, i socialisti imolesi, murarono, il 14 febbraio 1903, in teatro, la piccola lapide che ancora oggi si conserva.

(Continua in 4ª pagina)

«LA LOTTA»
 Direttore Responsabile
 Carlo Maria Bedini
 Redazione e Amministrazione
 Viale P. Galeati 8 IMOLA - Tel. 34959
 Autorizz. del Tribunale di Bologna
 n. 2386 del 23-10-1954
 Spedizione in Abbonamento postale
 GRUPPO II
 Pubblicità inferiore al 70%
 Abbonamento annuale L. 15.000
 sostenitore L. 20.000
 CCP n. 25662404
GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1982

La Lotta

ORGANO DEI SOCIALISTI DEL COLLEGIO D'IMOLA

Abbonamento per un anno L. 3 — Indirizzare: corrispondenze, vaglia, ecc. «LA LOTTA» - IMOLA.

Qualche giudizio della Stampa

Se il Congresso è riuscito a giungere alla fine, nonostante la vivacità delle discussioni, nonostante la diversità dei temperamenti e degli atteggiamenti politici, gran parte di merito va a poveri operai e contadini che avevano saputo mostrare una grande disciplina di partito, avevano manifestato una grande voglia di ascoltare, di imparare; gran parte di merito va ad Andrea Costa, ed all'ambiente imolese. «Qui dove — annotava Costa nella Lotta — non si seppe mai che cosa fosse intolleranza; qui dove la Madonna del Piratello può uscire venerata dai fedeli, e la Bandiera rossa dei socialisti sventolare alta rispettata fra il fremito della folla. Qui la intemperanza del linguaggio non era ammissibile; la intolleranza non poteva trionfare».



nel retroscena e furono i proletari più profondamente lavorati dalla penetrazione socialista, le Leghe dell'Emilia, del Ferrarese, del Mantovano, dell'industria Liguria provata alle battaglie, che dettero, coi loro oratori, l'intonazione».

Il Tempo sviluppava questa affermazione, scrivendo: «Vezzani e Bernaroli, due organizzatori di contadini, due nomi che non vengono dall'alta cultura, che non vengono dal libro, ma dalle cose, erano stati i più grandi ed efficaci illustratori della tesi riformista. Essi non sciorinarono davanti al Congresso delle teorie, essi esposero delle cifre eloquenti, essi ragionarono sul fatto, da buoni sperimentalisti». Nel Corriere della Sera, A.G. Bianchi tranquillizza la borghesia del Nord, osservando, che, come aveva sottolineato Andrea Costa, a chiusura del Congresso, nel Partito socialista si era verificato un processo di differenziazione in un'ala destra ed in un'ala sinistra, che, probabilmente, era la sua speranza nascosta, avrebbe gettato il Partito in una conflittualità permanente. I riformisti, cioè i possibilisti non sono meno battaglieri e rivoluzionari degli intransigenti, dei visionari. Sono soltanto più seri e realisti. «Solo pochi anni orsono — terminava il suo articolo — sarebbe stata follia pensare che un Congresso di socialisti avrebbe applaudito Turati che proclamava che proclamava gli scioperi recenti della Toscana una pazzia».



Guido Podrecca

Radiose giornate, quelle trascorse nella città del Santeramo: Barbato, Cabrini e Chiesa prolungarono il soggiorno, mentre Turati e la Kulisciuff andarono a Rimini, poi a S. Marino ed al ritorno si fermarono, alcuni giorni, dai compagni ravennati.

Intanto si tirarono alcuni conti. A Cesare Alessandri, amministratore del partito fino al 1902, era succeduto Arturo Zambianchi, un forlivese, che da tempo era venuto ad Imola, ed era il perno degli amministratori socialisti. Le spese complessive del Congresso ammontarono a lire 4.549,52. Siccome le quote di adesione raggiunsero soltanto le 2.651 lire, il disavanzo veniva ad essere di lire 1.898,52, da estinguere con gli avanzi di cassa precedenti, che complessivamente si aggiravano sulle 5.907,11 lire.

Era andata meglio la sezione d'Imola, il cui amministratore Attilio Morara denunciava nel resoconto un avanzo di cassa della gestione-alloggi, dovuto alla generosità degli Imolesi, di lire 500,80. Ed in una assemblea generale si decise di devolvere la somma alla Cassa Comunale della Refezione scolastica; cosa che si fece subito.

Intanto fioccarono i giudizi sul Congresso. La Critica Sociale sostiene che «il Congresso Nazionale fu tutto quello che si vuole — e che non si vuole — tranne ciò che noi paventavamo. Fu, dal principio alla fine, il trionfo della più assoluta sincerità: questo il suo carattere saliente e il suo indiscutibile titolo d'onore». Non solo, ma è difficile trovarne un altro «più schiettamente proletario di questo d'Imola, nel quale i professionisti, che rappresentano se stessi, vennero insensibilmente ridotti



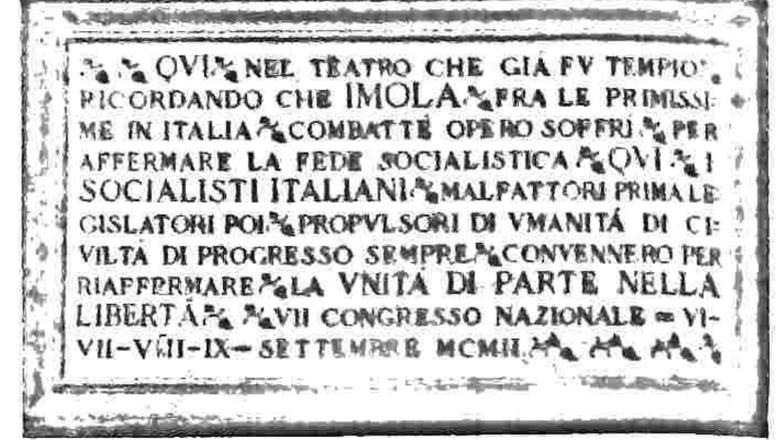
Anselmo Marabini

È che la realtà ha in sé stessa, nell'atrito colle opinioni, una forza adattatrice irresistibile. Turati e i suoi, scendendo dai culmini della teoria allo sperimentalismo della pratica, l'hanno sentito, mentre Ferri e molti dei suoi sono rimasti nell'Olimpo delle concezioni ideali, a fare i Giovi tonanti della rivoluzione di là da venire». I monarchico-conservatori si preoccupano per le istituzioni, temono, hanno paura.

La Gazzetta di Venezia metteva in guardia i suoi lettori, con un inguaggio catilinario: «Per cui, se pure abbiano vinto i cosiddetti socialisti addomesticati, il partito conservatore non dovrà ripigliare il sonno, improvvisamente rotto dalle chiassate di Imola; ma dovrà pensare ad agguerrirsi contro i nuovi attacchi che gli muoveranno le crescenti coorti sovversive, per le quali ogni concessione strappata alle classi superiori non rappresenta altro che un piccolo account di quanto credono spetti loro di diritto».

L'Esercito Italiano è letteralmente spaventato: «Seguiamo adunque con occhio vigile ciò che si dice ad Imola e pensiamo alle molte migliaia di soldati in congedo che possono essere richiamati alle armi, se che ritornando nelle file non portino i germi dell'infezione».

Comunque Ferri, pur moderandosi via via nel vortice infuocato del dibattito,



to, aveva commesso diversi errori. Uomo di un certo fascino e che sapeva trascinare la folla, era fissato contro la legislazione sociale. In un paese, come l'Italia, in cui gli adulti avevano un orario di lavoro dalle 11 alle 15 ore al giorno, le sartine nei loro laboratori fino a 18 ore al giorno, operaie e contadine tornavano al lavoro tre giorni dopo il parto, i bambini cominciavano a lavorare ancor prima dei nove anni stabiliti dalla legge del 1886, la legge del 1902 che radicalmente migliorava tutti questi punti, costituiva una conquista per il movimento operaio ed un'opposizione preconcetta era un errore imperdonabile, capitale. Inoltre Ferri coi suoi amici, andava ripetendo spesso che il proletariato doveva fare della ginnastica rivoluzionaria, senza precisare in che cosa consistesse e che doveva isolarsi dalle altre formazioni politiche affini, quando i suoi atteggiamenti elettorali lasciavano perplessi e turbati. A volte, come nel Congresso, se la cavava con delle battute banali ed insulse. Lo aspettava un avvenire sconcertante e tragico: prima

«ministerabile», poi morirà senatore fascista.

Non sarà questo il caso di Turati che, per tutta la vita, rimarrà fedele al Partito che aveva fondato, nonostante tutte le persecuzioni ed avversità. Credeva profondamente nella democratizzazione dell'Italia, attraverso la crescita di un movimento operaio socialista disposto ad abbracciare il metodo del gradualismo e di una borghesia industriale che aveva scelto il liberalismo parlamentare. Importante quindi per lui e per tutti i riformisti che il Partito di classe, si confondesse nella vita del paese e diventasse uno strumento di trasformazione e di progresso incessante, radicale.

Marco Visconti

*** FINE ***

Le foto provengono dall'Archivio della Biblioteca Comunale di Imola

TRATTORIA

*Cucina casalinga
vini tipici
specialità
romagnole*

E PARLAMINTE
(IL PARLAHENTIVO)

in via G. Mameli 33
IMOLA - tel. 30144

MOLINO CASTELLO

di GUALANDI e ZONI

TUTTI I MIGLIORI MANGIMI
PER LA ZOOTECNIA

VIA MARCONI N. 33 - CASTEL S. PIETRO - TEL. 94 11 60

AGENZIA D'AFFARI MIZAR IMOLA
TEL. 0542 (35.252)
IMMOBILIARE - VIA ANDREA COSTA, 21

VENDE

- Poderino con casa colonica, anche bifamiliare, ristrutturata, a sette chilometri da Imola - libero L. 140.000.000
- Rustico da ristrutturare in Dozza Imolese con mq. 5000 di terreno L. 50.000.000
- Terreno agricolo con ampio fronte stradale in comune di Dozza. Zona panoramica. Anche in piccole porzioni. Prezzo ottimo.
- Porzione di villetta indipendente, anche bifamiliare, nel centro di Imola con giardino. Garage due posti macchina. Possibilità eventuale di acquisire locale occupato adiacente adibito a negozio per uso studio professionale.
- Appartamenti diversi in Imola con mutuo agevolato. Acconto minimo L. 10.000.000
- Miniappartamenti centro-storico, non intestati di alcun immobile, mutuo 5%.
- Via Casoli - Appartamento indipendente - piano rialzato - con giardino. Tre letto, bagno, splone, tinello, cucinotto, garage, cantina, lavanderia.
- Viale Marconi - Porzione di villetta indipendente, anche bifamiliare, con giardino. Garage due posti macchina.
- Quartiere Cappuccini - appartamento indipendente, piano terra mq. 100 con annesso negozio generi alimentari arredato. Prezzo di assoluta convenienza.

LICENZA DI:
ESERCIZIO CENTRALE ABBIGLIAMENTO. OTTIMO INCASSO.
ESERCIZIO CENTRALE MERCERIA AVVIATISSIMO.
LICENZE COMMERCIALI DI TUTTI I GENERI IN IMOLA E COMPRESORIO.

cooperativa muratori casalfiumanese

soc. coop. a resp. lim.
sede e amministrazione: via fornace, 4/a
telef. 86024 - 86004 - casalfiumanese (bo)
c.c.i.a. bologna n. 71096 - c.c.p. 13380407
iscritta al n. 7111 reg. soc. trib. bologna

VENDE IN CASALFIUMANESE APPARTAMENTI NUOVI:
ingresso, soggiorno, cucina, 2 o 3 camere letto, doppi servizi, garage e cantina

OTTIMO INVESTIMENTO

Medioevo in musica

di MASSIMO MONTANARI

Quando nel febbraio 1974 il Circolo della Musica di Imola presentò ai suoi soci David Munrow e l'Early Music Consort di Londra, il «boom» della musica antica non era ancora scoppiato, e per molti fu quella la prima occasione di conoscerla. L'entusiasmo fu tale, che a poco più di un anno di distanza (novembre 1975) Munrow fu di nuovo invitato a Imola, riscuotendo un nuovo incredibile successo. La sua immatura scomparsa, appena trentatreenne, nella primavera 1976, lasciò un vuoto - affettivo, per molti; artistico, per tutti - tuttora incolmato e, credo, incolmabile. Il fatto è che David Munrow univa il rigore del metodo filologico all'entusiasmo del giocoliere, il virtuosismo più libero alla fedeltà testuale, lo scrupolo dello studioso alla gioia del creatore. Penso sempre con affetto e nostalgia all'incontro con questo genio del flauto dolce, con questo «pifferaio magico» che seppe incantare tanti di noi. La genialità inventiva, la capacità di presa sul pubblico, di coinvolgerlo e interessarlo ad una musica che non molti, allora, erano abituati ad ascoltare, facevano di lui un caso unico nel panorama musicale mondiale; la sua vasta produzione discografica e i suoi numerosi concerti hanno indubbiamente avuto una parte di rilievo nel diffondere l'amore per la musica antica, da una decina d'anni a questa parte.

Oggi, 1982, la situazione è molto diversa. Il consumo di musica antica è diventato un fenomeno di massa. I festival si moltiplicano, talora si sprecano. Gruppi e «consort» nascono come i funghi, e capita di ascoltare veramente tutto; suonare «antico» pare essere diventata una moda nel senso più deteriorato del termine: quasi che strimpellare qualche nota su strumenti insoliti sia di per sé garanzia di «autenticità», di «recupero» di non si sa bene quali dimensioni storiche, che rischiano di rimanerci totalmente estranee proprio in virtù di troppo numerosi sedicenti musicisti. Voglio dire che è difficile, oggi, difendersi dalle mistificazioni, affidarsi ad interpreti che non uccidano la musica, ma la facciano rivivere. Fortunatamente qualcuno si salva; ed è merito del Circolo della Musica di Imola, unitamente all'Amministrazione Comunale, avere organizzato un ciclo estivo di Musica

del Medioevo che si è distinta per qualità e impegno da molte consimili iniziative.

Tre i concerti: il 28 giugno, René Clemencic con il suo *consort*; il 17 luglio, il *Blockflötenensemble* (complesso di flauti dolci) di Vienna; il 22 luglio, il gruppo *Guillaume de Machaut* di Parigi, diretto da Jean Belliard. Vale a dire, il meglio (o quasi) di quanto offre oggi il mercato europeo. Molto diversa l'impostazione stilistica dei complessi ascoltati. Clemencic - che ha presentato un programma di carattere strettamente monografico, dedicato alla musica provenzale del XIII secolo - insiste di più sull'aspetto virtuosistico del far musica, sul carattere d'improvvisazione che caratterizzava molta musica medievale. Così, paradossalmente, egli riesce a ricreare un'atmosfera che è al tempo stesso «datata» e «viva», attraverso esecuzioni che non si soffermano troppo sul filologico, almeno apparentemente. L'immaginazione, la variazione, l'improvvisazione, sul filo di melodie talora appena accennate, danno, a mio avviso, un'idea attendibile di come allora si poteva suonare; la libertà formale va a tutto vantaggio di una autenticità sostanziale. Aggiungiamo che Clemencic si avvale di un «cast» veramente notevole: soprattutto René Zosso, con la sua voce impendibile, nei contorsionismi e nelle evoluzioni che si avvolgono attorno al tema dato; ed Esamil Vassegni, con le sue ricche percussioni, talora orientalesgianti, vero asse portante del gruppo in numerosi brani. Forse un po' in ombra, nel concerto di Imola, il brillante virtuosismo dello stesso Clemencic, che meglio abbiamo apprezzato in altre occasioni; ma non è mancato il suo prezioso apporto di uomo «di scena», quasi di attore, a garantire uno spettacolo attraente e convincente, anche negli intermezzi narrativi inseriti fra un pezzo musicale e l'altro, a introdurre, con brani tratti dalle cosiddette *vidas* (vite) dei trovatori, biografie, episodi e «clima» storico dei singoli quadri.

Assai diverso Jean Belliard, che si propone, anzitutto, una ricostruzione filologicamente corretta del modo di cantare a Parigi nei secoli centrali del Medioevo. Lunghi studi sono alle spalle delle sue esecuzioni, preziose, raffinate,

«costruite» al punto da apporre artificiose. Belliard canta a mezza via fra petto e gola, con effetti di indubbia suggestione; il fraseggio è continuamente spezzettato, segmentato, con dizioni che hanno del parlato almeno quanto del cantato. Un modo tutto intellettuale di proporre le partiture; ma è lo stesso ambiente culturale in cui tali musiche nascono (l'*Ars Antiqua* dell'XI-XII secolo; la *Novus* di Machaut) ad essere fortemente intriso di intellettualismo. Per cui, alla fine, Belliard riesce convincente, nonostante la difficoltà di uno stile vocale così insolito per il nostro orecchio. Più immediata la comprensione di certe melodie «profane» dello stesso periodo, e di alcune canzoni di Guillaume Dufay (XV secolo); mentre le musiche di matrice religiosa mostrano impianti strutturali di maggiore complicazione melodica, per i riferimenti e le corrispondenze che si instaurano fra musica e teologia, fra notazione e simboli mistici. Anche Belliard, come Clemencic, ama inframmezzare i brani musicali con intermezzi narrativi; ma il tono è qui meno scenografico, mantenendosi su un piano strettamente «informativo». L'apunto che si può fare al *Guillaume de Machaut* è l'abisso di valore artistico fra il suo leader e gli altri componenti, troppo spesso ridotti a mera funzione di accompagnamento.

Solo strumentale l'altro concerto della rassegna, tenuto dal Wiener Blockflötenensemble. Il gruppo, già noto - come d'altronde il Clemencic e il Guillaume de Machaut - per le numerose incisioni discografiche, è piaciuto per l'omogeneità dell'insieme, la finezza del suono, la precisione di dettaglio con cui ha affrontato un programma imperniato sulla musica inglese del XVI secolo, nella prima parte; e sconfinato poi nel pieno Barocco. I flauti dolci, rincorrendosi l'un l'altro nelle virtuosistiche variazioni che caratterizzano quel modo di far musica, hanno creato un'atmosfera intensa, ma al tempo stesso leggera e quasi rarefatta. È peccato che il cortile della Rocca, decisamente troppo grande e dispersivo per questo genere di musica, abbia impedito di apprezzarne appieno la dimensione intima, squisitamente «cameristica», che le è propria. Lo scompenso, attenuato negli altri due concerti dalla carica personale dei due leader, è emerso più chiaramente in questo caso, dove l'assenza di un «protagonista» lasciava il campo ad un tenero e familiare colloquio fra gli strumentisti.

Un'ultima considerazione. Al di là del fatto musicale, c'è oggi una forte «domanda» di Medioevo. È di pochi mesi fa il ciclo di conferenze storiche sul «Medioevo imolese», cui ha partecipato un pubblico superiore ad ogni aspettativa. È di pochi mesi fa la mostra «Porci e porcari nel Medioevo», che ha suscitato notevole interesse anche nei ragazzi delle scuole. Non saprei dire quanto tutto ciò sia dovuto all'esigenza di recupero delle nostre «radici», quanto, invece, alla ricerca del «diverso». Ma è un fatto che la «domanda» esiste. Per non deluderla, occorre puntare su prodotti qualificati, evitando le mistificazioni: come, mi pare, è stato fatto in occasione di questa rassegna musicale estiva.

Lo spettacolo del gruppo teatrale «Amanita Muscaria» Eleonora non aspetta Godot



Enzo Vetrano, Stefano Rondini, Marina Mazzolani gli attori di «Amanita Muscaria»

Anche il cliché che parrebbe più sfruttato, quello cioè degli attori morti di fame che aspettano invano una scrittura provando e riprovando pezzi del più glorioso, passato, repertorio teatrale, diviene ad opera del gruppo teatrale Amanita Muscaria un notevole pezzo di bravura attorica.

Enzo Vetrano, Stefano Randisi, Marina Mazzolani, sono i tre giovani attori in scena, i primi due hanno alle spalle una lunga e ricca esperienza teatrale quali migliori elementi del gruppo «Daggi-de»; Marina dopo diversi laboratori teatrali, gestiti dai gruppi più eterogenei, acquista attraverso questo spettacolo una propria fisionomia.

«Eleonora» è andato in scena al festival de l'Unità, in contemporanea con l'orchestra romagnola che, impietosamente, ha imperversato col liscio per tutta la durata dello spettacolo.

La storia di tre attori, dunque, che da dieci anni non lavorano, che si nutrono di aria e di acqua ma soprattutto di teatro, di ricordi del grande teatro, quello dove la finzione e l'identificazione da parte degli attori sono così assolute che Eleonora, rivive solo attraverso le battute di Anna Karenina, di Otello, di Giulietta e Romeo.

Ora stanno aspettando la scrittura di un fantomatico impresario che naturalmente, come Godot, non arriverà. Eleo-

nora viene assecondata nel suo delirio teatrale e, un abito, una battuta, evocano per qualche attimo il grande dramma.

L'occasione tragica della pazzia di Eleonora e la fame degli attori sono però solo un aspetto dello spettacolo che, nella maggior parte, è un esilarante collage di battute, di sberleffi al mito e alla favola i cui ruoli vengono ridicolizzati, di riferimenti più o meno colti al quotidiano, insomma un gioco continuo tra Enzo Vetrano, autentico mattatore, e Stefano Randisi, sempre al massimo della tensione comica fino al grottesco.

Ecco che, come colonna sonora, si utilizzerà una vecchia radio e, se al Festival de l'Unità lo spettacolo è disturbato da musica di dubbio gusto, si potrà invece contro essa, oppure scimmiettare i valzerini. Anche alla fama si può rispondere con la finzione inscenando un grande pranzo con le portate rabelaisiane del Gargantua, ma intanto l'atteso impresario non arriva e alla fine dell'«orgia», la battuta scespiriana di Giulietta che beve la pozione sarà anche la morte vera di Eleonora.

Uno spettacolo che regge oltre le oggettive difficoltà ambientali in cui è stato presentato e fa riacquistare fiducia nel teatro fatto di attori.

Lamberto Montanari

Spettacoli estivi e consenso popolare

Da qualche anno l'Assessore al Comune di Roma, Renato Nicolini, è al centro delle cronache giornalistiche, come gran organizzatore di maxi serate estive, piene di concerti, canzoni e spettacoli vari. Dopo lo sbigottimento iniziale, adesso quasi tutte le città, piccole e grandi, fanno le loro lunghe liste estive di spettacoli.

Questo volere fare cultura e spettacolo «ad ogni costo», ha portato inevitabilmente ad una inflazione e declassamento del «fare cultura». Con questo vogliamo specificare che non siamo contro gli spettacoli culturali seri, ma proporre forzatamente dei testi dimenticati, rispolverati e rammodernati alla meno peggio e con prose incomprensibili, è veramente poco serio. Quest'anno diversi spettacoli hanno deluso, altri si sono dimostrati dei «sottoprodotti». Un altro esempio da citare: sarebbe curioso sapere chi ha pagato le centinaia di milioni di danni provocati, per rimettere a posto lo stadio di Napoli, dopo il «culturale spettacolo» dei Rolling Stones. Il fatto grave è che tutte le amministrazioni comunali sono sovraccaricate di debiti e tirano avanti quotidianamente a fatica. Non è quindi giusto che in estate molti assessori di enti locali, si trasformino in «opulenti impresari di spettacolo», pagando con i soldi di tutti i contribuenti, cifre spaventose per accaparrarsi questo complesso, quel cantante o quella commedia. Da tenere presente che il prossimo autunno-inverno sarà molto duro per l'occupazione industriale. Quindi le molte centinaia di milioni spesi così «leggermente» per qualche concerto serale, si dovevano accantona-

re per essere distribuiti a coloro che perderanno il posto di lavoro. Inoltre molti cittadini si chiedono, le lettere ai direttori dei giornali le confermano, se non si potevano migliorare alcuni servizi che non funzionano o che non esistono: (migliore assistenza agli handicappati e agli anziani bisognosi, protezione del verde pubblico, lotta ai rumori molesti specie nel periodo estivo, etc.).

Spectator

ORTOPEDIA
SANITARI

SANITAS IMOLESE

Via Appia, 41 - Imola
Tel. 23193

Attrezzature medicosanitarie e ortopediche
Aerosol - Cinti Ernari
Sacchetti Colostomia
Bilancia
Mobili sanitari e ospedalieri
Corsetteria
Linea maternità
Calze riposo

Scarpe per i primi passi e curative - Convenzione mutua

IMP. EDILE DONATI LUIGI e figlio

◆ Ristrutturazioni

◆ Costruzioni

◆ Manutenzione

Per la vostra casa la nostra esperienza

Via Cairoli n. 6 - Tel. 0542/35908 - IMOLA

Agenzia d'affari MAIARDI NELLO

VIA APPIA 61 - IMOLA - Tel 30.9.94

VENDESI:

- 1 - App. molto bello, zona Zelino mq. 130; 3 camera letto, sala, cucina, 2 bagni, garage, cantina con due posti macchina esterni
- 2 - App. via Monte Battaglia, 3 2 camera, sala, cucina, bagno e garage, vasta terrazza, ottimo prezzo
- 3 - App. signorile, zona Pedagna via Rossini 4; mq. 300 completo di ingresso, rimessa, mansarda, riscaldamento autonomo
- 4 - Appartamento economico 1 piano zona centrale occasione
- 5 - Appartamento: zona centro Imola, via Garibaldi 17 3 camera, sala, cucina, bagno, vasta terrazza, ingresso a tre affari
- 6 - Appartamento indipendente zona Cappuccini mq. 100; 2 camera, sala, cucina, bagno, autorimessa, cantina con vasto giardino occasione
- 7 - Appartamento a Palazzuolo 3 camera, sala, cucina, bagno, 2 balconi, 2 garage.
- 8 - Mini appartamenti al piano terra, zona centralissima
- 9 - Appartamenti di tutti i tipi anche con mutuo agevolato
- 10 - Attività Artigianale Commerciale, settore fotografico
- 11 - Negozio di latticini, zona centro Imola, grande occasione
- 12 - Vendita di Affittasi «Ristorante Bar Pizzeria» zona centro Castel Bolognese
- 13 - Uffici centro Imola
- 14 - Capannoni di tutte le misure

AFFITTASI:

- UFFICI e ambulatori • CAPANNONI via Emilia Piratello, con uffici
- CAPANNONI di tutte le misure

CAMPIONATO REGIONALE FIDAL/AMATORI DI MARATONA 3^a Maratona Vallata del Santerno 8^a Camminata di fine estate

Siamo alla prova dei fatti, infatti domenica 19 c.m. con partenza alle ore 8,30 dal mercato Ortofrutticolo di Imola prenderà il via la carovana della 8^a Maratona vallata del Santerno, e subito dopo la Camminata di Fine estate e la Mincamminata. È inutile nascondere che la Maratona esercita un fascino tutto particolare, in quanto è una gara unica nella provincia di Bologna, mentre in Regione se ne contano solo un'altro paio.

La Camminata invece trova riscontro in soventi manifestazioni simili, anche se dobbiamo dire che una gara quando raggiunge l'8^a edizione con un'albo d'oro dove figurano atleti del calibro di Solone, Melito, ecc., è senz'altro una competizione qualificata e di valore anche se quest'anno gli organizzatori non comunicheranno più le classifiche individuali, ci sarà sempre un sostanzioso montepremi per i migliori.

LA MARATONA: come si è detto possiede un fascino diverso, non è infatti facile percorrere Km. 42,195 con tutte le regole che ci sono da rispettare, inoltre una simile prova richiede una preparazione tutta particolare con decine di chilometri di allenamento.

Inutile dire la severità dell'impegno da parte degli organizzatori che dovendo mettere su strade aperte al traffico centinaia di atleti debbono predisporre di un servizio da far perdere il sonno. Anche se è giusto riconoscere che vale la pena di mantenerla una simile manifestazione, fiore all'occhiello del podismo imolese, avendo a disposizione un percorso suggestivo come la vallata del Santerno.

ADESIONI: vanno indirizzate alla polisportiva A. Costa, Viale P. Galeati 6 Imola. Bisogna sottolineare che trattandosi della prova unica del Campionato Regionale di Maratona F.I.D.A.L. e F.I.D.A.L./Amatori, non mancano certamente gli stimoli per i concorrenti e pertanto le adesioni e gli interessamenti si susseguono con un interesse crescente.

7° GRAN PREMIO Concessionaria S.I.C.A.M. Renault-Veicoli Industriali	
3° TROFEO	MOBILIFICIO MONTEFIORI ETTORE - Castel S.P. Terme
2° TROFEO	DRINK MARKET s.n.c. - Castel S.P. Terme
2° TROFEO	CRISLA lampadari - Castel S.P. Terme
CONEP	
1° TROFEO	SACMI - Imola
1° TROFEO	CIR ANTHOS - Imola
6° TROFEO	COOP. CERAMICA - Imola
1° TROFEO	Coop. Emilia - Veneto
3° TROFEO	Albergo-Ristorante La Pergola - Fontanelice
6° TROFEO	Studio G.M. - Imola
2° TROFEO	Brunan Sport Diadora
3° TROFEO	Nuovo Gruppo CARPENTIERI IMOLESI
2° TROFEO	Cassa di Risparmio - Imola
1° GRAN PREMIO	Cava di Castel S. Pietro Emilia

BASKET SERIE C 2

Presentata l'A. Costa E.S. '82/83

Squadra serie «C/2»

N° maglia	Atleta	Anno nascita	K.	Ruolo
4	Sgorbati Marco	1957	1,87	Guardia
5	Pelliconi Roberto	'64	1,81	Play-maker
6	Sardagna Stefano	'58	1,84	Guardia
7	Baraldi Luca	'62	1,85	Play-maker
8	Franzoni Alessandro	'64	1,83	Guardia
9	Pasquali Renzo	'54	1,98	Pivot
10	Bertini Marco	'63	1,90	Ala
11	Grasso Claudio	'53	1,97	Ala-post
12	Treviani Giorgio	'59	1,95	Pivot
14	Zirondelli Roberto	'64	1,93	Ala
15	Baraldi Marco	'59	1,85	Play
16	Querzè Jader Cap.	'58	1,94	Ala

Età media: anni 23

Altezza media: m. 1,90

Allenatore	:Xella Renato
Preparatore Atletico	:Sabattani Marco
Medico Sociale	:Costa Dr. Augusto
Massaggiatore	:Bacchilega Giuseppe
Colori Sociali	:Bianco-Rosso e Arancio

Lunedì sera nella saletta interna del Bar Colonne, ospiti del barman Riccardo, è avvenuta la presentazione alla stampa ed agli sportivi dell'A. COSTA ELETTRONICA SANTERNO BASKET per la stagione 1982/83.

Il presidente Franco Cremonini ha parlato degli impegni gravosi che attendono la società, ma ha anche espresso la speranza che la prossima annata sportiva sia costellata di successi.

Non si è solo soffermato sulla prima squadra ma ha soprattutto insistito sul lavoro di base, sul coinvolgimento sempre più numeroso dei giovanissimi che attraverso il minibasket si avvicinano allo sport.

Gli oltre 120 ragazzini dello scorso anno sono destinati ad aumentare visto anche le richieste di iscrizioni ai nuovi corsi. L'avviamento alla pratica sportiva varato dalla società sta dando buoni frutti. Ha portato quindi l'augurio dell'Amministrazione comunale il vice sindaco Augusto Fanti, mentre l'ing. Sergio Zanarini presidente della società abbinante, l'«Elettronica Santerno s.p.a.», ha esternato la sua completa soddisfazione per i risultati raggiunti l'anno scorso con la promozione in C2 formulando gli auguri per i prossimi impegni.

TOMMASINI: La squadra è stata praticamente riconfermata con l'unica eccezione di Caffaggi passato in B alla

Fornaciari di Reggio Emilia e sostituito da Marco Baraldi un play ancora giovane ma con esperienze di serie superiori. La società è comunque rimasta sul mercato, alla ricerca di un acquisto che potesse fare la «differenza» ed il quasi sicuro ingaggio di Aldo Tommasini (2,07 di altezza) si muove in quest'ottica. Di Tommasini gli sportivi non proprio digiuni di basket conoscono le vicissitudini che hanno contraddistinto la sua carriera; se avrà il nulla sanitario risulterà in futuro una colonna della squadra.

AMICHEVOLI: in vista del difficile campionato di serie C2 girone D, la società ha predisposto un intenso programma di amichevoli, anche squadre di statura superiore, per giungere ben rodato alla partenza prevista per il 17 ottobre. Prima amichevole, martedì 21 settembre ore 21,00 al Palasport incontrando la Virtus Imola, quindi giovedì 23 settembre al Palazzetto di via Volta sempre ore 21,00 ospite la Mangianti Forlì (serie C1). Nel primo week-end di ottobre è prevista la partecipazione al torneo di Castel S. Pietro T.; mentre l'8 e 9 ottobre a Imola presso il Palazzetto di via Volta si svolgerà il tradizionale torneo A. Costa giunto alla 12^a edizione e valido questo anno per il 1° TROFEO TURBOSPORT concessionario BMW di Imola. Ma di questo avremo modo di riparlarne. b.b.

Corsi di Ginnastica Formativa e Avviamento allo sport per Bambini

La Pol. A. Costa organizza a partire dal mese di ottobre corsi di ginnastica formativa e di avviamento allo sport per bambini.

I corsi che sono diretti da insegnanti di Ed. Fisica, si terranno nelle palestre Fontanelle (zona Capuccini) e Rubri (zona Zolino).

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi il Martedì e il Giovedì dalle ore 17,30 alle 19 in via P. Galeati n. 6 tel. 34959.

Corsi di ginnastica per donne

La pol. A. Costa organizza a partire dal mese di ottobre corsi di ginnastica per donne. I corsi saranno diretti da insegnanti di Ed. Fisica e si terranno nelle palestre Fontanelle (zona Capuccini) e Rubri (zona Zolino).

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi il Martedì e il Giovedì dalle ore 17,30 alle 19 in via P. Galeati n. 6 tel. 34959.

Trofeo «5 vele» all'API-ASBI

Importante vittoria dell'API-ASBI nel Trofeo «5 vele»; gara a tappe disputatasi dal 4 al 7 settembre in cinque località balneari della riviera Adriatica: Rimini, Riccione, Misano, S. Giovanni in Marignano e Cattolica che hanno ospitato i 40 atleti che si sono dati battaglia nelle 5 tappe di circa 30 km. ciascuna.

La vittoria Di Bertuzzi Gabriele ed il 2° posto Di Marabini Roberto, unici due atleti dell'API ASBI partecipanti alla competizione, nell'ultima tappa hanno permesso di strappare in extremis il Trofeo ad una agguerrita Bononia che capeggiata da un fortissimo Cortellessa era in testa fino all'ultima gara.

Classifica generale individuale:
1° Cortellessa Maurizio - Bononia Fini Sport Bologna; 2° Bertuzzi Gabriele - API ASBI Imola; 3° Marabini Roberto - API ASBI Imola.

Classifica generale per società:
1° ASBI Imola; 2° Bononia Fini Sport Bologna; 3° A.P. Rinasciata Ravenna.

Trasferta spagnola dell'API ASBI

Invitata dalla società Club Patin Villareal, l'API ASBI ha partecipato al 2° Trofeo Internazionale di Burriana e al 1° Trofeo Internazionale di Villareal.

Alle due manifestazioni congiunte suddivise in quattro gare complessive hanno partecipato 2 società italiane, una rappresentativa Belga e i migliori atleti Spagnoli appositamente selezionati per dette gare.

L'API ASBI ha vinto nella Categoria Seniores con la sua punta di diamante Massimo Cavalli che ha letteralmente stroncato tutti gli avversari tra cui il campione spagnolo Jose Meseguer e Roberto Soana della Campaniletto Lecco.

Anche gli altri atleti dell'API ASBI si sono ben piazzati: 3° Rivola Mirka e Innella Elisa, 5° Cluadia Lanzoni, 6° Zambrini Marco e Innella Alessandra, 7° Tronconi Stefania e Cenni Massimiliano e Alan Rivoletta la mascotte della compagnia, 9° Nadia Frassinetti e Sasdelli Franco, 10° Poletti Stefano e 13° Berardi Ilaria.

ATFI soc. coop. a r.l.

COOP. FACCHINI IMOLESI

TRASLOCHI
MONTAGGIO
PREFABBRICATI
AUTOGRU

VIA A. COSTA N. 5 - IMOLA
TEL. (0542) 22090 - 24241

La Polisportiva «A. COSTA» organizza a IMOLA

Corsi di Mini-Basket

PER RAGAZZI NATI NEGLI ANNI 1970 - 71 - 72 - 73 - 74

I Corsi sono diretti da Tecnici Federali e Insegnanti di ginnastica

Le lezioni si terranno:

Palazzetto «F.lli Ruscello» - Via Volta - MARTEDÌ, GIOVEDÌ 14-15,30
Palestra «Fontanelle» - Via S. Francesco - LUNEDÌ, VENERDÌ 14-15
Palestra «Rubri» - Quartiere Zolino - MARTEDÌ, GIOVEDÌ 14-15/15-16

Per informazioni rivolgersi a:

POL. «A. COSTA» - Via Galeati, 6 - Tel. 0542/34.959
tutti i giorni dalle ore 17,30 alle 18,30

Pallamano: Nicola Sualle è il nuovo mister dell'Elesport

Direzione tecnica

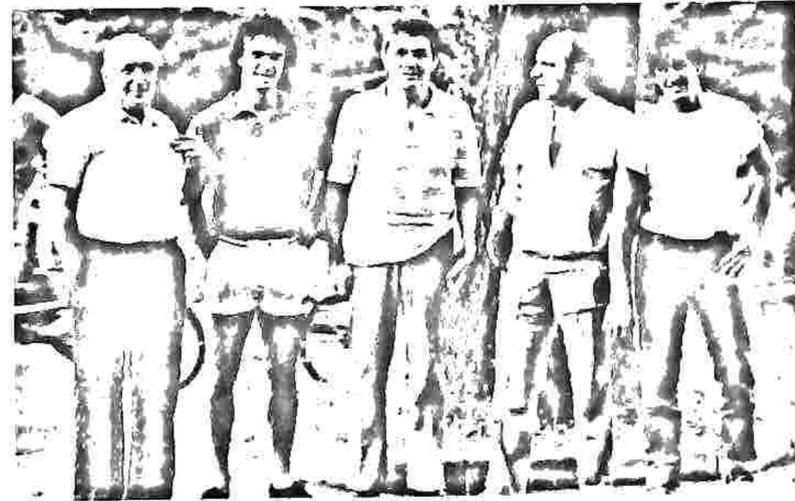
L'H.C. Elesport Imola ha definito il suo assetto tecnico con l'assunzione del Prof. Nicola Sualle alla direzione della squadra e con Vittorio Tetto che con Sualle curerà la prima squadra e la formazione juniores. La società imolese, viste le difficoltà di Tetto di essere sempre disponibile per motivi di lavoro ha trovato la possibilità di arrivare a portare ad Imola un tecnico di valore quale è appunto il Prof. Sualle. Nicola Sualle è stato uno dei protagonisti della nascita della pallamano italiana ed uno dei protagonisti del boom riminese. Ultimamente ha rivestito responsabilità federali arrivando anche ad essere il secondo in panchina con la nazionale del Prof. Francese in Algeria.

Sualle, che è notoriamente un «duro» ha già preso contatto con la squadra ed ha un programma intenso che nella prossima settimana vedrà anche l'Elesport in ritiro a Rimini.

La situazione organico

Problemi si stanno verificando con la Federazione Jugoslava che mette difficoltà per il rilascio del nulla osta al nazionale Tomac (mentre scriviamo queste note siamo alla vigilia del nostro viaggio chiarificatore

Andree Bandini



Presentata la squadra di pallamano H.C. Elesport Imola. Nella foto assieme al presidente Bandini e al sig. Ferri, i tre nuovi acquisti, lo slavo Tomac, Zardi e l'allenatore Sualle.



SO. G. E. I. s.r.l.

Amm.re unico Montanari Giuseppe
Via G. Verdi, 4 - Imola - Tel. (0542) 24365

VENDITA APPARTAMENTI IN CONDOMINIO
VILLETTE A SCHIERA - NEGOZI E UFFICI
MUTUI E AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO



Cantiere PEDAGNA OVEST Direzionale e Residenziale
Progettista calcolatore D.L. Ing. Architetto BARUZZI GIOVANNI

Taccuino

Il sole si alza alle 6,49 e cala alle 19,33.

Farmacie di turno

Fino al 19 settembre: Farm. Annunziata.
il Sabato: Gandolfi, S. Spirito, Com. Cavour.
Dal 19 Settembre: Farm. Cappuccini.

Stato civile

Sono nati: Fabbri Federico, Galanti Stefano, Innocenti Roberto, Morara Stefano, Pallotti Giangiacomo, Tosi Giacomo, Zanotti Matteo.

Si sposeranno: Cavina Valter (idraulico) con Tontini Daniela (operaia); Donattini Germano (operaio) con Castellari Maria (impiegata); Sammarchi Graziano (operaio) con Tassinari Monica (operaia).

Si sono sposati: Baldisserri Marco con Tozzola Marina; Beltrandi Mauro con Danzi Silvia; Dongellini Vittorio con Morara Maria; Franceschelli Remo con Capelli Silvana; Geminiani Tito con Minocari Mara; Merlini Franco con Mazzetti Miria; Pasini Renato con Grioli Maria.

Sono deceduti: Benini Luigi (1919); Bona Normo (1945); Grilli Silvia (1918); Laghi Maria (1900); Lazzarini Oriano (1950); Marani Anselmo (1897); Martelli Pia (1892); Zavaglia Ernesto (1893).

Cinema

Cinema Centrale

Via col Vento
con Vivian Leigh e Clark Gable.

Cinema Modernissimo

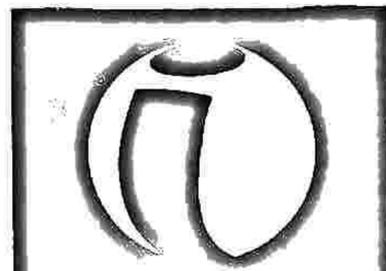
Guerre stellari
Arena Giardino
2 detectives quasi privati
Sturmtruppen
Lo chiamavano Trinità

Cinema Cristallo

La casa di Mary

Cinema Astoria

Lo scopone scientifico
con A. Sordi



200 Centri inlingua sono a Vostra disposizione in tutto il mondo...
... per risolvere «su misura» ogni Vostro problema linguistico

INGLESE
TEDESCO
FRANCESE

Corsi a tutti i livelli per: dirigenti, professionisti, universitari ed anche per ragazzi.
Corsi in AZIENDE TRADUZIONI e SERVIZIO INTERPRETI
VACANZE di STUDIO

inlingua

centro linguistico mondiale
Via Appia, 31 a Imola
Tel. 32260

IN BREVE DAL COMPENSORIO

Giocando a rugby finisce all'ospedale

Michele Maccarelli di 16 anni, via Bellaria 2, stava giocando a rugby quando a seguito di una brutta caduta si è fratturato la clavicola destra. I sanitari dell'ospedale di Imola l'hanno dichiarato guaribile in un mese.

Cade nel cortile

Maria Tattini, di 85 anni, residente in via Fossetta 2, è caduta malamente mentre si trovava nel cortile della sua abitazione. All'ospedale le è stata riscontrata la frattura del femore sinistro ed è stata ricoverata con 2 mesi di prognosi.



Grande successo ha ottenuto la mostra dei bovini allevati al pascolo svoltasi a Fontanelice mercoledì 8 settembre. Ecco nella foto di Gianni e Marco uno degli esemplari più ammirati dal folto pubblico che ha visitato la mostra.

Cade dalle scale di casa

Franco Beltrandi di 20 anni residente in via Spaventa 6, è caduto dalle scale della propria abitazione procurandosi una distorsione e una frattura alla caviglia sinistra. I sanitari dell'ospedale di Imola gli hanno applicato una ingessatura che dovrà portare per un mese.

Giocando finisce all'ospedale

Jessica Gualandi di 9 anni, via Curiel 12, giocando è caduta fratturandosi il polso destro. All'ospedale le è stata applicata un'ingessatura che la guarirà in un mese.

Cadono dalla bicicletta

Guarirà in un mese Riccardo Filidei, 15 anni, abitante a Borgo Tossignano in Piazza Andrea Costa, 4, che si è procurato la frattura della clavicola destra cadendo dalla bicicletta. A Castelguelfo Giorgio Errani di 9 anni, via Pozzo 19, sempre cadendo dalla bicicletta si è fratturato l'avambraccio destro e anche lui guarirà in un mese.

Infornuto sul lavoro

Il cinquantottenne Pietro Gamberini, via Leopardi 18, era al lavoro in una ceramica di Toscanella, quando un muletto guidato da un compagno di lavoro gli è salito su un piede. All'ospedale i medici gli hanno riscontrato lo schiacciamento e la frattura del piede destro. Guarirà in un mese.

Ferite due sorelle in un tamponamento

Giraldi e Bianca Baroncini, di 73 e 74 anni, residenti in via Conti della Bordella 11, stavano procedendo in auto verso Forlì, quando hanno violentemente tamponato un'auto in sosta. Le due vetture si sono gravemente danneggiate e le due sorelle sono state trasportate prima all'ospedale di Forlì, poi a quello di Imola dove Bianca è stata ricoverata con prognosi di 20 giorni per trauma cranico e toracico, ferite alla regione sopraciliare destra e al braccio destro; Giraldi, che ha riportato solo alcune contusioni, è stata medicata e dimessa con prognosi di 8 giorni.

Collegamenti dal centro alla zona industriale

Riattivazione del servizio urbano di trasporto «Casa-Lavoro»

A partire dal 1° ottobre e fino al 30 giugno 1983, riprenderà il servizio di trasporto pubblico urbano «Casa-lavoro».

Le linee, in concessione all'Azienda A.T.C. e Ditta Canè, quest'ultima per una sola corsa di ritorno serale, sono:

PEDAGNA-CAPPUCCINI/Zona Industriale, che partendo alle ore 7.15 dal N. 34 di via Montanara, giunge alle ore 7.53 al nuovo stabilimento della Coop. CERAMICA, (ultima fermata), da dove poi ripartirà alle ore 17.08 del pomeriggio per giungere all'ultima fermata in via Montanara 32, alle ore 17.45;

COLOMBARINA-CAMPANELLA/Zona Industriale, che parte alle ore 7.20 dal P.le Michelangelo, per giungere alle ore 7.52 sempre al nuovo stabilimento della Coop. Ceramica, ripartendo alle ore 17.26 del pomeriggio, giungerà alle 18.10 all'ultima fermata di via Montanara.

Per soddisfare le esigenze dei lavoratori che terminano il lavoro alle ore 17.30, è stata istituita una terza corsa, concessione Ditta Canè, — **ZONA INDUSTRIALE/Zona Residenziale**, (Coop. Ceramica - Campanella - Colombarina - Pedagna), che parte alle ore 17.40 dal nuovo stabilimento della Coop. Ceramica e arriva alle ore 18.18 all'ultima fermata di via Montanara, 32.

A cura dell'Amministrazione Comunale, Assessorato ai Trasporti, sono stati stampati programmi dettagliati del percorso e degli orari di transito delle varie fermate e verranno distribuiti, in collaborazione con le organizzazioni sindacali di categoria, nelle aziende imolesi.

Il servizio si effettua solo per abbonamenti. Gli **ABBONAMENTI** o **TESSERE MENSILI IMPERSONALI**, valevoli su tutti i servizi urbani sono in vendita al prezzo di L. 6.000 (SEIMILA), presso i seguenti esercizi:
— Agenzia Viaggi «Santerno» - via Appia, 90
— Boldrini Dino - (rivendita Giornali) - via Emilia, 119
— Corazza Bruna - (rivendita Giornali) - via Mazzini, 6
— Presutti Mario - (alimentari) - via Borgo Santa Cristina, 2
— Tabanelli Mario - (tabaccheria) - via Emilia, 184 - centro storico
— Villa Virgilio - (tabaccheria) - via Emilia, 130.

Mattino

Pedagna - Cappuccini / Zona Industriale	
Fermate	Unica corsa
Montanara (d.f. 34)	7.15
Punta (d.f.) 19	7.17
Puccini	7.18
Villa Clelia 32/34	7.22
Villa Clelia (d.f. 19)	7.23
Saffi	7.26
Zappi (Alberghetti)	7.27
Mazzini 16	7.29
Costa 11	7.32
Autostazione (Costa 45)	7.33

Coop. Ceramica vecchio stab. (Vitt. Veneto 17)	7.35
CIR vecchio stab. (Del Lavoro 4/6)	7.36
CEFLA (Serraglio)	7.37
SACMI (parcheggio)	7.39
TRE ELLE (Togliatti)	7.41
IRCE (Gambellara)	7.42
CIR nuovo stabilimento	7.44
CASTELLI	7.45
COGNEX nuovo stabilimento	7.47
BENATI (Lasie-v. Togliatti)	7.48
Coop. CERAMICA nuovo stab.	7.53

Corse serali

ZONA INDUSTRIALE Cappuccini-Pedagna	
Fermate	Orario
Coop. CERAMICA nuovo stab.	17.08
IRCE (Lasie d.f. cancello)	17.10
CIR nuovo stab.	17.12
CASTELLI	17.13
COGNEX nuovo stab.	17.15
BENATI	17.16
TRE ELLE	17.18
SACMI	17.20
CEFLA	17.22
CIR vecchio stab.	17.23
Coop. CERAMICA vecchio stab. (viale Marconi, 14)	17.25
Autostazione	17.27

De Amicis (Cicogna)	17.29
De Amicis (d.f. 93)	17.30
D'Azeglio 23	17.31
Campanella 103	17.32
B. Croce	17.33
Curiel	17.34
Leopardi 3	17.35
Leopardi 63/65	17.36
Leopardi 95	17.37
Zappi (Alberghetti)	17.38
Saffi 43	17.39
Villa Clelia 15	17.40
Villa Clelia 71	17.41
Puccini 11	17.42
Punta 19	17.43
Montanara 32	17.45

Colombarina - Campanella / Zona Industr.	
Fermate	Unica corsa
P.le Michelangelo (Leopardi d.f. 97)	7.20
Leopardi 88 (Bar Ronchini)	7.21
Leopardi 8	7.22
Campanella 111/113	7.23
B. Croce (officina)	7.24
Curiel 14	7.26
Campanella 56	7.27
D'Azeglio (d.f. 13)	7.28
De Amicis 81	7.29
Costa 11	7.30
Autostazione (Costa 45)	7.32

Coop. Ceramica vecchio stab. (Vitt. Veneto 17)	7.34
CIR vecchio stab. (Del Lavoro 4/6)	7.35
CEFLA (Serraglio)	7.36
SACMI (parcheggio)	7.38
TRE ELLE (Togliatti)	7.40
IRCE (Gambellara)	7.41
CIR nuovo stabil.	7.43
CASTELLI	7.44
COGNEX nuovo stabil.	7.46
BENATI (Lasie-v. Togliatti)	7.47
Coop. CERAMICA nuovo stab.	7.52

ZONA INDUSTRIALE / Campanella - Colombarina - Cappuccini-Pedagna	
Orario	Orario
17.2	17.40
17.10	17.42
17.30	
17.31	
17.33	
17.34	
17.36	17.44
17.38	17.46
17.40	17.48
17.41	17.49
17.43	17.51
17.45	17.53

17.47	17.55
17.49	17.57
17.51	17.59
17.52	18.00
17.53	18.01
17.54	18.02
17.55	18.03
17.57	18.05
17.58	18.06
18.00	18.08
18.01	18.09
18.04	18.12
18.05	18.13
18.07	18.15
18.08	18.16
18.10	18.18

GUIDA TV

Giovedì 16 settembre

Canale 1 ore 20,40 Varietà - Varietà ore 21,55 Parole e sangue (film in 3 puntate) con M. Corvino e G. Thoeni
Canale 2 ore 20,40 Fine di un giorno di festa (telefilm)
ore 22,20 TG 2-Dossier
Canale 3 ore 20,40 Lo scatonone ore 22,05 Serie Delta - Messico: uomini e del.
Canale 5 ore 20,30 Dallas (telefilm)
ore 21,30 Il poliziotto della brigata criminale (film) con J.P. Belmondo e A.M. Merli.
Telesantorno ore 20,30 Moving on (telefilm)
ore 21,30 Rapina record a New York (film) con S. Connery e d. Cannon.

Venerdì 17 settembre

Canale 1 ore 20,40 Ping Pong ore 21,30 Parole e sangue (film in 3 puntate)
Canale 2 ore 20,40 Il diavolo al pontelungo (sceneggiato)
ore 21,45 Primo piano - Germania domani
Canale 3 ore 20,40 Il lago dei cigni - con Margot Fonteyn e R. Nureyev.
Canale 5 ore 20,30 Dallas (telefilm)
ore 21,30 Dio come sono caduta in basso (film) con L. Antonelli e A. Lionello.
Telesantorno ore 20,30 Love story (telefilm)
ore 21,30 Roma (film) regia di F. Fellini

Sabato 18 settembre

Canale 1 ore 20,40 Che fai... ridi? ore 21,45 Parole e sangue (film in 3 puntate)
Canale 2 ore 20,40 I Borgias (sceneggiato) con A. Celi e O. Cotton.
ore 21,35 Fantomas '70 (film) con J. Marais e L. De Funès.
Canale 3 ore 20,40 L'ispettore Hackett.
Canale 5 ore 20,30 Dallas (telefilm)
ore 21,30 4 per Cordoba (film) con G. Peppard e G. Ralli
Telesantorno ore 20,30 The Quest (telefilm)
ore 21,30 Sulle strade della California (telefilm)

Domenica 19 settembre

Canale 1 ore 20,40 La certosa di Parma (sceneggiato) con M. Keller e G.M. Volontè.
Canale 2 ore 20,40 Storia di un italiano con A. Sordi
ore 21,55 Hill street giorno e notte (telefilm)
Canale 3 ore 20,40 Sport 3
ore 21,40 Spot - Segreti del successo
Canale 5 ore 20,30 Dallas (telefilm)
ore 21,30 Coma profondo (film)
Telesantorno ore 20,30 the quest (film)
ore 21,30 Sulle strade della California (telefilm)
ore 22,30 Ardenne '44: un inferno (film)

Lunedì 20 settembre

Canale 1 ore 20,40 Splendore nell'erba (film) con N. Wood e W. Beatty
Canale 2 ore 20,40 Una moglie e il suo nemico (sceneggiato)
ore 21,35 Cronaca - Democrazia e potere nei posti di lavoro
Canale 3 ore 20,40 Come parla il cinema italiano
Canale 5 ore 20,30 Dallas (telefilm)
ore 21,30 Lucky Luciano (film) con G.M. Volontè e R. Steiger
Telesantorno ore 20,30 Missione compiuta stop bacioni Matt Helm (film) con D. Martin e E. Sommer.

Martedì 21 settembre

Canale 1 ore 20,40 Ligabue (orig. televisivo)
ore 21,50 La fabbrica delle stelle
Canale 2 ore 20,40 Il viaggio (film) con Y. Brinner e D. Kerr
ore 22,50 Omaggio a Toscanini.
Canale 3 ore 22,15 La mia brillante carriera (film) con J. Davis e S. Neill
Canale 5 ore 20,30 Dallas (telefilm)
ore 21,30 Il 13° uomo (film) con J.C. Brialy e M. Piccoli
Telesantorno ore 20,30 Moving on (telefilm)
ore 21,30 L'amore è una cosa meravigliosa (film) con J. Jones e W. Holden

Mercoledì 22 settembre

Canale 1 ore 20,40 Kojak (telefilm)
ore 21,35 I numeri uno: Liza Minnelli
Canale 2 ore 20,40 Viva Las Vegas (film) con E. Presley
ore 22 Tribuna politica - PSI-PRI
Canale 3 ore 20,40 Terrore cieco (film) con M. Farrow e R. Bailey.
Canale 5 ore 20,30 Dallas (telefilm)
ore 21,30 Stazione 3. Top Secret (film) con G. Maharis e R. Basehart
Telesantorno ore 20,30 Dalla terrazza (film) con P. Newman e J. Woodward.

Dott. FULVIA FONTANA

SPECIALISTA MALATTIE BOCCA E DENTI

Ambulatorio Via XX Settembre, 28
Tel. 29011

RICEVE

Dalle ore 9 alle 12,30
e dalle ore 16 alle 19

Tutti i giorni esclusi Mercoledì mattina, Sabato e Domenica.

Ciascuno faccia la propria parte

Da alcuni giorni a questa parte, dopo il barbaro assassinio del gen. Dalla Chiesa, si assiste ad un curioso fenomeno: la DC si atteggiava a vittima di una supposta campagna denigratoria nei suoi confronti, e protestando la sua innocenza di fronte alle accuse che le vengono rivolte, reagisce fino ad indulgere — in alcune dichiarazioni che si sono lette — ad un vero e proprio linciaggio nei confronti del figlio del generale che aveva manifestato la sua opinione. Piuttosto che continuare in questa che sta diventando una campagna di vittimismo, con un susseguirsi di reazioni assolutamente sproporzionate, i democristiani dovrebbero

chiedersi perché sorgono determinati problemi e per quale ragione molti di loro sentono aleggiare un sospetto che li ferisce e che considerano profondamente ingiusto. La DC non può ignorare che c'è un vero e proprio filone della cultura nazionale attorno ad un mondo, come quello della mafia, che lambisce il potere politico; si torna a parlare di cose che non sono affatto nuove, anche se rimangono nella loro natura mostruose, che hanno dato vita ad una copiosa letteratura nella saggistica, nella narrativa e nel cinema che non è nata dal nulla ma che è stata corroborata da rapporti di magistrati, carabinieri e guardia di finanza, da sentenze istruttorie, da inchieste parlamentari. Niente nasce dal nulla; se continua

ad aleggiare il sospetto vuol dire che esso non è frutto di semplici insinuazioni, calunnie e malevolenze ma che trova rispondenza in compromissioni e protezioni in intrecci fra potere politico e potere mafioso dei quali vengono scritti sempre nuovi capitoli: e del resto la connivenza può trincerarsi dietro l'indifferenza e l'insensibilità. È quindi fuori luogo sfruttare questo vittimismo: non si tratta tanto di levare l'indice accusatorio per scoprire se certe accuse sono vere, quanto di individuare gli obiettivi e mettersi sollecitamente all'opera per raggiungerli. Il primo problema sta nel fatto che è più che mai aperta una lotta di portata eccezionale alla quale tutti i democratici sono chiamati a fare la loro parte con coerenza.

Gli amici de La Lotta

Riporto L. 4.796.500

In memoria del compagno Giuseppe Bandini, la moglie e il figlio offrono	» 20.000
Nel 3° anniversario della scomparsa di Paolo Castellari, la moglie e i familiari offrono	» 50.000
Ricorre il 18-9-82 il 4° anniversario della scomparsa di Nevio Mingotti, il fratello Iviano e famiglia ricordandolo	» 10.000
N.N.	» 2.000
Luigi Ronchi per un garofano rosso in ricordo di Bruno Ramenghi, Pagani Elio e Giuseppe Bandini	» 5.000
	L. 4.883.500

Il 16 Settembre ricorre il 2° triste anniversario della morte del compagno

GIUSEPPE BANDINI

La moglie, il figlio, la nuora ed i nipoti lo ricordano con immutato affetto a chi lo ha avuto per tanti anni come compagno di lotta.

Ad un anno dalla scomparsa di



GINO MARZOCCHI

la moglie e il figlio lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Nel 3° anniversario della scomparsa di



PAOLO CASTELLARI

la moglie e la figlia, il genero e i nipoti, lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

DA CASTEL SAN PIETRO

Per una equa azione del governo in campo fiscale

Nell'ambito delle pieghe, per certi versi ancora nebulose, dal programma economico del governo Spadolini-due, un aspetto certamente qualificante è costituito dalla conferma e dalla volontà di portare a completamento la manovra fiscale in corso.

Sui recenti provvedimenti economico-finanziari non ritengo di dovermi soffermare in quanto già ampiamente discussi, ma al di là dei giudizi di merito che si possono esprimere, il fatto stesso di volere continuare in una azione fiscale intrapresa, è senza dubbio importante e qualificante per un governo che voglia veramente perseguire un discorso di giustizia fiscale. Tutti siamo stati toccati e chiamati a nuovi e pesanti sacrifici, perciò non vi debbono essere categorie protette o più o meno esentate. Nei prossimi giorni avremo modo di vedere se questo principio sbandierato in pò da tutti i partiti, compreso il PCI all'opposizione, all'atto pratico incontrerà gli ostacoli che si sono puntualmente verificati ad esempio in occasione della bocciatura del decreto legge n. 430, famoso decreto inerente l'evasione del settore petrolifero, che non è stato approvato per i soliti franchi tiratori e per l'opposizione comunista, vicende che hanno segnato l'inizio della crisi del passato governo.

Ma si sa come vanno a finire certe cose, un conto è predicare bene, ma quando poi si tratta di colpire, di incidere veramente certe sacche di potere, allora diventa più difficile continuare ad essere coerenti con quanto si dice, comunque ognuno si comporterà come meglio crede, facendosi carico delle proprie responsabilità così che i cittadini avranno modo di giudicare.

Entrando sommariamente nel merito, il nuovo governo si propone di ripresentare i punti salienti del decreto-legge n. 430 (sulle evasioni del settore petrolifero), che presentava anche una serie di misure repressive nel caso di violazione delle norme sulla ricevuta fiscale.

Altro aspetto è quello di portare a

compimento l'iter parlamentare dei vari decreti-legge (IVA, ecc.) in discussione. Sono poi previste nuove misure: sulla introduzione dei registratori di cassa per gli esercizi commerciali; una nuova legge sulla fiscalità agraria; una nuova legge per modificare le aliquote IRPEF, per cercare di ridurre la incisività del «fiscal drag» cioè per limitare i danni portati agli stipendi dal fittizio rigonfiamento dei salari.

Quel'ultimo è un provvedimento atteso da anni, che dovrà andare nel senso di una maggiore perequazione fiscale fra i contribuenti. Il programma e gli intendimenti proposti dal governo in questo settore possono essere considerati positivi, alcuni dei provvedimenti ipotizzati sono in fase di elaborazione fin da quando era ministro delle Finanze Reviglio per cui i tempi dovrebbero essere maturi. Ora bisognerà verificare se alle dichiarazioni di principio dei vari partiti, al momento necessario seguiranno atteggiamenti coerenti. Non dobbiamo comunque avere soverchie illusioni, gli interessi in gioco sono molteplici e di vasta portata, in ogni caso il PSI è sicuramente impegnato per vincere le resistenze dei vari gruppi di potere più o meno occulti e per fare giungere in porto questo programma di giustizia e di razionalità nel campo fiscale.

Graziella Landini
Vice-Presidente Consiglio
Tributario Castel S. Pietro T.

IRCE

Fili di rame smaltati
Cavi
per trasporto energia

40026 Imola - via Lasio 12/A
Tel: (0542) 26391 - 31033 (11 linee)
Telex: 510176 - IRCEI

MACCHINE E IMPIANTI PER L'INDUSTRIA CERAMICA

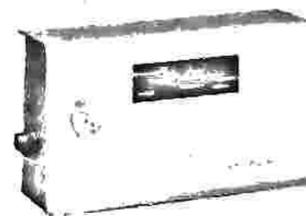
linee complete per la fabbricazione di tappi a corona e capsule a vite



SAGMI

SAGMI COOP - Via Selco, 17/A - 40026 IMOLA (Italia) - Tel. (0542/26460) (5 linee) - Telex 510342
SAGMI IMPIANTI S.P.A. - Via Amedeo, 8 - 20123 MILANO (Italia) - Tel. (02/809811) (5 linee) - Telex 321178

PER NON PENSARCI PIÙ
Sistema elettronico anticalcare
Una tecnica d'avanguardia



ADATTO ED
INDISPENSABILE
PER ABITAZIONI,
CONDOMINI
ED INDUSTRIE

Garantito due anni

- Con il procedimento elettronico impiegato si impediscono LE INCROSTAZIONI DI CALCARE nelle tubature ed in tutti i posti di riscaldamento dell'acqua, EVITANDO COSÌ CONSUMI SUPERFLUI DI ENERGIA, otturazioni di tubi e cattivo funzionamento, fino al deterioramento totale, di tutti i sistemi che usano acqua calda.
- Il passaggio dell'acqua trattata DISINCROSTA TUTTO ciò che è già incrostato.
- Non abbisogna di resine né di sali, quindi non modifica la composizione chimica dell'acqua LASCIANDOLA COMPLETAMENTE POTABILE.
- Piccolo, compatto, estetico, funzionale, con COSTI DI GESTIONE E MANUTENZIONE INSIGNIFICANTI.
- PUÒ TRATTARE QUALSIASI PORTATA D'ACQUA.

VOLTA ADRIANO

RAPPRESENTANZA PER L'EMILIA-ROMAGNA
Via Montanara, 75 - Tel. (0542) 89.3.60

CESI

COOPERATIVA
EDIL STRADE IMOLESE s.r.l.

VENDE A:

CASTEL
S. PIETRO
TERME

«Lottizzazione Bertella» Appartamenti di varie superfici, doppi servizi, riscaldamento indipendente - Consegna Dicembre '82 - Senza revisione prezzi

TOSCANELLA

«Lottizzazione Nuovo Acquisto» Appartamenti da 1, 2, 3 camere letto, doppi servizi, garage con doppio posto macchina - Consegna Marzo '83 - Senza revisione prezzi

TELEFONARE 051/941151 - 941719

ONORANZE FUNEBRI

CONCORDIA

di Cenni Ciro e F.

Via IX Febbraio 42 - Imola

Tel. Uff. 135344

Rec. Tel. 25199 - 30252

COMPOSIZIONE SALME A DOMICILIO

VENEZIA CINEMA: 50 anni ma non li dimostra

Come giustamente ricordava nei giorni scorsi Carlo Lizzani, attuale direttore della Mostra del cinema di Venezia, da tutti amato e stimato, cinquant'anni per un'arte non sono poi tanti, se si pensa a capolavori pittorici o architettonici che sono tali da migliaia di anni, ma se invece si pensa che il cinema ha all'incirca un centinaio di anni, ecco che per una mostra cinematografica anche cinquant'anni sono da considerare di tutto rispetto.

Stiamo naturalmente riferendoci alle nozze d'oro della mostra veneziana che dal 28 agosto all'8 settembre presenterà ad un pubblico esperto e privilegiato decine e decine di ottimi films di tutto il mondo, alcuni in concorso tra loro ed altri solo in passerella.

Quest'anno in modo particolare il programma si presenta ricco, anzi ricchissimo di opere attese da tempo con fervore e denso di numerosi motivi di attenzione e di prestigio.

partendo dall'esordio dell'ottantenne Cesare Zavattini, uno degli uomini «storici» del cinema italiano, ai quali il nostro cinema deve veramente molto, che peraltro mai prima d'ora si era spinto fino alla regia; dopo averne per tanto tempo parlato quest'anno Zavattini a Venezia presenta il suo «La Veritàaaa» destando interesse.

Poi vi è l'ultimo film diretto dal tedesco Rainer Fassbinder prima della sua tragica morte «Querelle» polemico e sempre interessante, il nuovo film di Woody Allen, «Una commedia sexy in una notte di mezza estate», pur sembrando che già sia pronta per Natale una nuova pellicola del comico americano, e ancora naturalmente fuori concorso la nuova opera di Alberto Sordi regista e attore con Monica Vitti in questo «Io so che tu sai che lo so», il nuovo film di Maurizio Nichetti, l'apprezzatissimo autore di «Ratataplan» e «Ho fatto splash», anche lui nel doppio ruolo di regista e di protagonista affiancato da Mariangela Melato in «Domani si balla».

Altri due titoli da segnalare sono, tra quelli in concorso, i due che da subito la brava e simpatica Giovanna Grassi ha indicato come probabili vincitori, e cioè l'americano «Tempesta» di Paul Mazursky e l'italiano «Gli occhi, la bocca» l'ultimo lavoro di Marco Bellocchio interpretato dal «suo» Lou Castel e da Angela Molina.

Vi è poi ancora, in concorso per la Germania occidentale, la nuova pellicola dell'instancabile Wim Wenders, «Lo

stato delle cose» mentre in concorso per l'Italia tra gli altri vi sarà «Il buon soldato» ultimo sforzo di Franco Brusati e fuori concorso il nuovo lavoro di Liliana Cavani con Eleonora Giorgi e Marcello Mastroianni intitolato «Oltre la porta». Curiosità e felici consensi ha riscosso il film inglese «Hero» interamente parlato in gaelico e altrettanto favorevolmente ha impressionato «Il pianeta azzurro» opera prima di un pittore bresciano rispondente al nome di Franco Piavoli.

Inutile sottolineare che i titoli meritevoli di citazione sarebbero ancora molti ma nei prossimi mesi molti di questi circoleranno sui muri, sui giornali, sugli

schermi a tutti noi più familiari ed allora sarà anche possibile trarre delle conclusioni più meditate di quanto sarebbe possibile fare ora. Certa è una considerazione confortante, la presenza e la qualità di molti giovani autori italiani con opere degne di essere chiamate film d'autore come Francesco Laudadio con «Grog», Luciano Odorisio con «Sciopen», il già apprezzato Gianni Amelio con «Colpire al cuore», Eriprando Visconti con «Malamore» e ricordiamo nuovamente l'eccezionale avvenimento che rappresenta l'esordio del grande Cesare Zavattini con la sua «La veritàaaa».

Angelo Giovannini

Dichiarazione cespiti soggetti a imposizione comunale per l'anno 1983

Con un manifesto affisso dal 1° settembre, il Comune rammenta ai Contribuenti l'obbligo della dichiarazione annuale dei cespiti soggetti ai tributi comunali sulla occupazione di spazi ed aree pubbliche, sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani interni (immondizie), sui cani.

Per il 1983 i titolari debbono quindi farne denuncia, entro il termine improrogabile del 20 settembre p.v., all'Ufficio Tributi a mezzo degli appositi moduli messi a disposizione gratuitamente.

L'obbligo della denuncia sussiste, oltre che per i nuovi contribuenti, per gli iscritti nei ruoli dei suddetti tributi quando siano intervenute modificazioni nelle condizioni di tassabilità (aumento, diminuzione, cessazione).

Ogni interessato ha la possibilità di rivolgersi direttamente all'ufficio tributi, che è a disposizione per qualsiasi informazione e delucidazione.

Per i singoli tributi si tengano presenti le seguenti avvertenze:

1. **Tassa occupazione permanente di spazi ed aree comunali** - Vi sono soggetti tutti coloro che, muniti o meno di concessione, licenza o autorizzazione comunale, occupano in modo permanente spazi ed aree nelle strade, nelle piazze, nonché nei tratti di aree private gravate di servitù di pubblico passaggio. Sono ugualmente soggetti alla tassa, che ha carattere annuale, le occupazioni di spazi sovrastanti e sottostanti il suolo

pubblico.

2. **Tassa raccolta rifiuti solidi urbani interni** - Va dichiarato il numero dei vani, la loro superficie in metri quadrati, la ubicazione e destinazione. Sono tenuti alla denuncia coloro che occupano o conducono locali a qualsiasi uso destinati, compresi nella zona in cui il servizio di raccolta è istituito regolarmente, secondo la delimitazione prevista dall'apposito atto deliberativo consiliare.

3. **Imposta sui cani** - Contrariamente a quanto previsto per gli altri tributi, la legge dispone che la denuncia del possesso o della detenzione di cani deve essere presentata entro cinque giorni dall'inizio del possesso o della detenzione.

Va denunciato il numero degli animali posseduti, la loro razza e destinazione. La denuncia è obbligatoria per gli animali appartenenti a qualsiasi razza e a qualunque titolo detenuti. I possessori o detentori debbono inoltre munire annualmente i loro animali dello speciale contrassegno metallico che l'Ufficio Tributi provvederà a spedire direttamente al domicilio del contribuente. Per quanto concerne le sanzioni previste a carico di coloro che non presentano le prescritte denunce o presentano denuncia infedeli, si richiamano le disposizioni degli articoli 292 e 296 del vigente Testo Unico per la Finanza Locale.

ALL'HOTEL OLIMPIA

Convegno sulla robotica

Sabato 18 Settembre si svolgerà, all'Hotel Olimpia di Imola, un convegno sulla robotica, organizzato dal Comune di Imola e dalla Regione Emilia-Romagna, sotto il patrocinio del Ministero per la Ricerca Scientifica. Sono previste relazioni di Gianfranco Carbonato (Prima/Progetti), Marco Somalvico (Politecnico di Milano), Riccardo Benfenati (Unistand), Mario Rinaldi (Università di Bologna), Sergio Zanarini (Elettronica Santerno), Ario Romiti (Politecnico di Torino), Mario Salmon (Sabis), Francesco Giusti (Università di Pisa), Egidio Palmero (FIAT-Auto),

Marcello Favareto (COMAU), Giuseppe Minganti (Off. Savio) e Pietro Vicentini (Alfa Romeo). Presiderà il Sindaco di Imola, Bruno Solaroli e coordinerà gli interventi l'Ing. Luigi Mezzetti, Vice Presidente della Savio S.p.A.

Considerate le personalità dei partecipanti-relatori, si può dire che si tratta di un convegno nazionale, per la prima volta organizzato su una problematica così affascinante e di attualità: già il tema lo dice: Robotica, nuova frontiera industriale e sue implicazioni tecniche e umane.



SUPERETTE
SELF SERVICE
NEGOZI TRADIZIONALI
ED EXTRALIMENTARI

40026 Imola (Italy)
via selice 102 - tel. 26540 - tix 52118

arredamenti metallici per
SUPERMERCATI

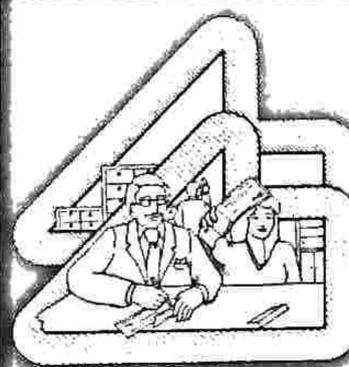


IMOLA IMPRESA COSTRUTTRICE
VENDE APPARTAMENTI NUOVI 2 o
3 CAMERE LETTO - DOPPI SERVIZI -
RISCALDAMENTO INDIPENDENTE
GAS - METANO

Mq. 105 121 125 129

POSSIBILITÀ DI MUTUO
«A TASSO DEL 11,80% FISSO»

E AGEVOLAZIONI PAGAMENTO
Tel. 0542-31177-31074



conto corrente
un collaboratore
su cui puoi contare
è il mezzo migliore per poter
disporre dei servizi offerti
dalla Banca, per i pagamenti
di, per il versamento diretto
a mezzo assegno, per il pagamento
delle utenze varie, dello stipendio o della pensione.

BANCA
COOPERATIVA
DI IMOLA

idee moderne
per il vostro lavoro

Pro Casa di Riposo

In m. Zavagli Ernesto: Sorelle Monti, 15.000; Onelia e Liana, 20.000; Zavagli Neo e Famiglia, 10.000; Zavagli Giulia e Famiglia, 10.000; In m. Martelli Pia: Nipoti Iside, Gabriella Negrini, Francesca Minganti e cognato Dante, 85.000; Franco e Eleonora Minganti, 10.000; Fam. Casella Teresa, 2.000; Fam. marchesi Algidò, 2.000; Fam. Balducci Raimondo, 2.000; Mario e Maria Lanzoni, 10.000; In m. dei Propri defunti: Luciano Giacometti e Famiglia, 5.000; In m. Mondini Stella: Elena e Alberto Ferretti, 1.000; In m. Flavio Dall'Aglio nel 5° Ann rio: Ada e Ercole Zauli, 5.000; Alberto e Brunella Bettini, 3.000; In m. Bona: Arianna e Flavia, 10.000.

In M. di Neveta Maria Contoli Matilde, Montanari Vincenzo, 1.000; Ricci Petroni Livia, 1.000; Montanari Agostina, 1.000; N.N., 2.000; Silvestrini Maria, 500; Gambellini Bruna, 1.000. A un mese dalla morte di Tabanelli Peppino: lo zio Riccardo e fam., 10.000. In M. dei suoi Defunti: Maria Campomori, 10.000. In M. dei suoi Defunti: Benivoglio amalia, 10.000. In m. di Pratella Amilcare: Fam. Prati, 5.000; Morini, Santandrea, Irti, Cesari, Lepretti, Guadagnini, Vittorio, 6.000; Fam. Dal Rio, 50.000; Egle Damiani e figli, 10.000; Fam. Emiliani Bruno, 2.000; Giovanardi Rosa, 10.000; Landini Liana, 2.000. In m. di Avoni Luigi, la moglie, 1.000. In m. di Gasperini Tina, le sorelle Castagni e la mamma, 20.000; Emiliani Bruno, 5.000; Fratelli Macerati, 10.000; Gianna e Laura, 2.000; in m. di Zavagli Ernesto, Fam. Simeoni, 5.000; Nives e Babbo, 2.000; Gennari e Turrini, 5.000; Turrini e Cassani, 5.000; Filomena Salvini e Fam., 10.000; Luisa Piersa Caprara, 10.000. In m. di Gherardi Antonio: I colleghi A.T.C. Imola, 134.000.

la lavorazione del legno Soc. Coop. a.r.l.

COOP.

3elle

finestre in legno
porte in legno
portoncini di sicurezza

UFFICI E STABILIMENTO
VIA P. TOGLIATTI 93 - 40026 IMOLA
TEL. 0542/31777-TELEX 3elle 211631

PORTE INTERNE E PORTONCINI DI SICUREZZA
PRONTA CONSEGNA ANCHE IN PICCOLE QUANTITÀ

pagina • dalla prima pagina • dalla prima pagina • dal

Riformatori e progressisti moderati e conservatori

quel partito li avevano incoraggiati.

Ciò dimostra che all'interno della D.C. sono ancora troppo forti i legami con aree di privilegio e di interessi parassitari che sono la palla al piede dell'Italia che lavora e che produce. Su queste aree e su questi interessi la D.C. ha costruito larga parte del suo consenso e della sua forza elettorale ma fin che non dimostrerà il coraggio di tagliare netto questi ambigui legami sarà difficile parlare di rinnovamento interno e altrettanto difficile, per il peso della D.C. nella società italiana, avviare un processo di risanamento del paese.

I recenti avvenimenti hanno altresì dimostrato la strumentalità e il settarismo della politica comunista.

Se infatti si può capire, anche se non giustificare, la posizione ambigua della D.C. su certi temi, per i noti condizionamenti; non si riesce assolutamente a capire come un partito della sinistra e del movimento dei lavoratori, possa votare un provvedimento che vuol fare pagare le tasse agli evasori.

Anche il P.C.I. deve cominciare a rispondere al paese e ai lavoratori delle sue contraddizioni, dei suoi errori, dei suoi ritardi, della sua politica sbagliata. Anche nel P.C.I. deve prendere avvio un processo di rinnovamento reale, nell'interesse del paese e dei lavoratori.

A noi socialisti viene il dubbio che sia tanto forte il sentimento antisocialista dei comunisti da fargli approvare qualsiasi proposta e da fargli sostenere qualsiasi alleanza pur di mettere in difficoltà i socialisti.

Martelli ha detto la verità, nonostante qualcuno abbia gridato allo scandalo e abbia finto di stracciarsi le vesti. Lo ha confermato esplicitamente Donat Cattin, lo ha ammesso De Mita ed anche lo stesso Napolitano nel suo intervento alla Camera.

Era pronta una proposta che prevedeva di escludere i socialisti dal governo (forse perchè poco arrendevoli) e di garantire la maggioranza con il sostegno dei comunisti che dichiaravano disponibilità.

Non è dietrologia, basta leggere le dichiarazioni ufficiali durante e dopo la crisi per avere il quadro completo.

Si impongono allora alcune considerazioni finali:
1) Dalla crisi esce confermato che il P.C.I. non ha una linea politica. La scelta dell'alternativa democratica, nella quale noi non avevamo mai creduto, esce completamente distrutta.

Nel momento in cui si verifica una frattura tra D.C. e P.S.I., il P.C.I. invece di tentare di inserirsi per sviluppare la «sua» politica, si offre come ruota di scorta della maggioranza e della D.C. Il P.C.I. dimostra in realtà di essere un vedovo inconsolabile del compromesso storico.

2) Questi atteggiamenti antisocialisti del P.C.I. non possono, a lungo andare, non avere ripercussioni anche nei rapporti tra i due partiti a livello locale, soprattutto nelle situazioni dove maggiore è la tensione.
3) La D.C. di De Mita parla di rinnovamento mantenendo i vecchi legami e le vecchie clientele; non solo, si muove anche con grande spregiudicatezza pronta a riprendere la collaborazione col P.C.I.

Niente di scandaloso in questi atteggiamenti del P.C.I. e della D.C. Ognuno fa la politica che crede. Solo che tutto deve avvenire alla luce del sole e la gente deve sapere. Non è giusto agire di nascosto e cospirare nell'ombra quando sono in ballo gli interessi del paese.

Si cerca in tutti i modi di fermare la crescita del P.S.I., ma il rinnovamento socialista non è e non è stata una cosa effimera o superficiale; si è trattato anzi di un processo profondo, intenso, travagliato che ha coinvolto tutto il partito nel suo insieme, per cui certi accorgimenti tattici o certi giochetti lasciano il segno della goccia d'acqua sul vetro. Un colpo di straccio e torna più lucente di prima.

Da una parte il nuovo corso socialista ha cercato di studiare e approfondire la società di oggi, i suoi mutamenti, i suoi travagli, i suoi problemi, dando, come abbiamo fatto nella Conferenza Programmatica di Rimini, indicazioni serie e concrete per obiettivi di sviluppo e di progresso.

Dall'altra ha scavato nella lunga storia del P.S.I. per scoprire e valorizzare le vere radici, le origini più genuine; per riappropriarsi interamente della propria storia e delle proprie peculiari caratte-

rizzazioni che lo fanno profondamente diverso dal P.C.I. e elemento insostituibile per la democrazia e per lo sviluppo dei lavoratori.

In questa duplice direzione di impegno, di lavoro, di ricerca, di iniziativa politica sta la forza di un partito che è allo stesso tempo il più antico e il più giovane, di un partito che crescerà ancora perchè il paese ne ha bisogno e ne hanno bisogno i lavoratori.

Giulio Ferrarini
(Segretario Regionale PSI)

Decentramento e funzionalità

sia con i padronati che con le aziende e con gli utenti non patrocinati. Infatti, venire all'INPS è comodo, collegarsi all'INPS è facile. La sede di Imola non è nata solo per una volontà scaturita dal Consiglio di Amministrazione o da quello provinciale, è nata anche perchè ci furono delle istanze da parte delle forze politiche, sociali, economiche, sindacali del comprensorio.

— Quali servizi offre la sede?

— Eroghiamo tutti i tipi di prestazioni: pensioni, disoccupazione, TBC, indennità economiche di malattia e maternità, cure termali, disoccupazione agricola, assegni familiari normali e industria, cassa integrazione guadagni industria, cassa integrazione salariale agricola e la riscossione dei contributi.

— In cifre, qual'è la portata delle prestazioni fornite agli utenti dalla sede di Imola?

118 cassa integrazione agricola; 197 indennità di malattia;
26 adempimenti relativi alla gestione dei contributi;
122 domande di cassa integrazione industria.

— Siete una sede completa o esistono servizi o settori non costituiti?

— Mancano gli uffici legali, le segreterie del comitato, la vigilanza e l'archivio delle tessere assicurative. La dotazione di un archivio alla sede zonale eviterebbe il viaggio di centinaia di migliaia di tessere dalla sede provinciale alla sede zonale; ma non è fattibile in quanto è in previsione la centralizzazione e automazione nella gestione degli archivi tessere, in sostituzione degli archivi cartacei. Per quanto riguarda gli uffici legali o quelli legati ai comitati, non sarebbe comunque funzionale decentrarli a livello di città non capoluogo di provincia.



La sede INPS. Il terminale del centro elettronico

— Nel 1982 sono stati versati dalle ditte per contributi 57.013 milioni, incassati gestendo una media mensile di 2.157 modelli di versamento DM-10M e 852 bollettini artigiani e commercianti. Sono iscritte alla nostra sede 3.659 aziende con dipendenti di cui 1795 hanno dipendenti in questo momento. La media mensile di prestazioni liquidate dall'agosto '81 all'agosto '82 è stata di: 53 pensioni di invalidità; 69 di vecchiaia; 33 superstiti; 5 sociali; 159 reversibilità; 90 pratiche relative alle persone; 42 indennità disoccupazione per l'industria; 51 autorizzazioni agli assegni familiari; 232 disoccupazione agricola e assegni familiari agli agricoltori; 84 assegni familiari ai coloni mezzadri;

L'ufficio ispettivo invece, avrebbe una grossa importanza per la lotta alle evasioni contributive del nostro comprensorio. Finora non è stato possibile realizzarlo per la scarsità del personale ma, con la prossima assunzione di due unità, in tempi medi si prevede l'apertura anche di questo settore.

— Il problema dei ritardi nei tempi di liquidazione delle pratiche pensionistiche esiste in questa sede?

— Fino a maggio dello scorso anno avevamo due mesi di arretrato, attualmente siamo a cinque mesi. Ha contribuito al rallentamento delle pratiche il conteggio della maggiorazione della pensione per coloro che hanno versato più di 781 contributi. Bisogna poi puntualizzare che sono venuti a mancare, per varie cause, due impiegati esperti del settore.

— Si parla di un decentramento tecni-

co, in che misura viene realizzato e quali i vantaggi per gli utenti?

— In particolare si è avviato e si concluderà in tempi brevi, il decentramento dell'informatica e dei centri elettronici. Sottosistemi elaborativi periferici sono stati installati sin dalla costituzione della sede zonale. Il decentramento tecnico si è potenziato, oggi ad esempio, le pensioni possono essere liquidate direttamente dalla nostra sede, per mezzo del calcolo passante, che agisce direttamente sulla memoria centrale.

— Cosa pensa del progetto di collaborazione tra l'informatica INPS e quella degli enti territoriali locali?

— Esistono i presupposti per realizzare questo progetto cui sono interessati i co-

muni del comprensorio, le aziende municipalizzate, l'USI e l'INPS. In un'intervista anche il sindaco ha dichiarato la sua disponibilità per realizzare nel comprensorio un sistema informativo integrato che sarà collegato a circa quaranta terminali dislocati nel territorio. I dirigenti dell'INPS sono disponibili a collaborare al progetto che dovrebbe essere attuato nel prossimo biennio. Questo sistema servirà alle amministrazioni collegate per una maggiore funzionalità dei servizi interni e permetterà la conoscenza di dati inviati dai diversi centri consensibili risultati in positivo per gli utenti.

Jolanda Ancarani

L'artigianato di servizio nella realtà imolese

terra di edifici residenziali nelle aree marginali dei quartieri dove cioè più facile era trovare posto a costi modici; dove, però, pur essendo maggiore la disponibilità di locali spesso di fortuna, essi non si presentavano a volte rispondenti alle condizioni di lavoro.

Nonostante la politica urbanistica perseguita in questi ultimi dieci anni, il settore è soggetto a fenomeni negativi d'emarginazione attraverso la trasformazione dei laboratori artigiani in negozi, in particolare nel centro storico, con l'espulsione verso le zone meno «attrattive» che la mancanza di nuovi locali idonei nei nuovi quartieri residenziali rende ancora più marcati.

Se si considera, inoltre, che l'inserimento nei centri commerciali è reso difficile per l'alto costo degli investimenti, si comprende come sia indispensabile attuare una politica in merito, organica al superamento delle grosse difficoltà che presenta il settore.

Va superato lo squilibrio presente nel territorio tra l'artigianato di servizio e residenza, grazie a una politica di settore e urbanistica che veda una più adeguata distribuzione nella città delle aziende artigiane come fattore di superamento della divisione delle attività umane sul territorio che ha portato anche nella nostra città ai fenomeni dei quartieri dormitorio, con le evidenti ripercussioni negative sulla qualità di vita di grosse aree cittadine, e della città nel suo insieme.

L'artigianato ha bisogno della città e viceversa in quanto se certi mestieri dell'artigianato non trovano luoghi ove ristrutturarsi sono destinati a scomparire con gravi ripercussioni per tutta la collettività.

Se non vi fossero aziende specializzate ai servizi di riparazione, di manutenzione, nei trasporti, nella casa, dell'igiene della persona ecc... la vita sociale, il sistema economico cittadino ne risentirebbe in modo determinante.

Con queste premesse l'Assessorato alle attività produttive del Comune di Imola, diretto dal compagno Buganè, si appresta ad organizzare la 1ª Conferenza sull'Artigianato di Servizio.

«Si tratta di fare il punto su quella complessa rete che è l'artigianato di servizio nella realtà economica imolese — ci dice Buganè.

Esaurito il momento conoscitivo, andremo al confronto con la città per verificare i bisogni e le esigenze, onde attuare quegli interventi necessari a soddisfare una utenza moderna. In questo contesto economico, l'artigianato è il settore in cui è ancora possibile un'espansione a breve dell'occupazione».

Le foto di questo numero sono di Gianni e Marco

ARMANDO MANICCHIA
Pelliccerie - Pelletterie
40026 IMOLA (BO) - Via F. Orsini, 9 - Telefono 0542/35029



LARAEEL

di RUSTICI GIULIANO
Via dei Mille, 38 - IMOLA - Telefono 26367
Assistenza BLAUPUNKT - Telefono 22069

Alcune ditte rappresentate: ITT - WATT RADIO - CREZAR
BOSCH BLAUPUNKT - SCAVOLINI cucine
Materiale elettrico vario